



**COMUNE di COLOGNE**

Provincia di Brescia

# **PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO**

**APPROVATO CON DELIBERA C.C. n. 2 del 25 FEBBRAIO 2009**

## **“Piano dei Servizi”**

### **Relazione**

**modificata a seguito delle prescrizioni contenute nel parere di compatibilità  
con il P.T.C.P. e dell'accoglimento delle osservazioni**

#### **GRUPPO DI LAVORO**

- Dott. Arch. Pierfranco Rossetti (aspetti territoriali e urbanistici) - coordinatore
- Istituto Policleto: (aspetti socio-economici)  
Rag. A. Straolzini – Dott. E. Bugatti
- Dott. Geol. Laura Ziliani (aspetti geologici idrogeologici e sismici)
- Professione Ambiente Studio Associato (aspetti agronomici e ambientali)  
Dott. Agr. Leonardo Bellini
- Dott. Ing. Vincenzo Bonometti (aspetti della mobilità)

luglio 2008 – febbraio 2009

# 1. INTRODUZIONE

## ***PREMESSA***

### **FINALITÀ E CARATTERI DELLA REDAZIONE DEL PIANO DEI SERVIZI**

#### **Carattere strategico e operativo del Piano dei servizi**

Il Piano dei servizi non è un Piano di settore, al contrario, la sua caratteristica principale è proprio una articolata e non facile intersettorialità, che si estende dai servizi per la mobilità a quelli tecnologici, dalla sanità all'istruzione, e così via, includendo servizi alla persona e all'impresa, servizi pubblici e privati di uso pubblico. Inoltre, con riferimento alla legge regionale 12/2005 e nel quadro delle iniziative di pianificazione assunte dal Comune, il Piano dei servizi assume una duplice finalità, strategica e operativa.

La finalità strategica del Piano consiste nell'indicare le politiche spaziali dei servizi che l'Amministrazione comunale intende seguire, con il risultato di indirizzare direttamente e indirettamente le azioni di trasformazione urbana, private e pubbliche. In altre parole, nel quadro di riferimento generale costituito dal Piano di governo del territorio e dagli atti che lo costituiscono, il Piano dei servizi precisa le scelte spaziali pubbliche e di interesse generale che riguardano i servizi, pubblici e privati di uso pubblico, alle diverse scale territoriali.

Il Piano dei servizi viene inteso sia come lo strumento per ridisegnare gli standard urbanistici sia come integrazione strategica del Documento di piano e del Piano delle Regole. Il Piano dei servizi è lo strumento urbanistico che ridisegna, ma soprattutto ridefinisce la parte pubblica dell'abitato, comprendendo quelle funzioni ritenute indispensabili quale standard, nonché quelle funzioni ritenute di interesse pubblico o generale, definendone la forma spaziale e dimostrandone il livello quantitativo, ma anche qualitativo, di accessibilità e fruibilità. Definendo la forma spaziale e le funzioni dei servizi, il Piano determina comunque la principale strategia di sviluppo dell'intero Comune.

Inoltre, il Piano dei servizi è caratterizzato dalla specificità spaziale e temporale e dalla operatività delle sue scelte, sia nel caso in cui si tratti di scelte già del tutto determinate spazialmente, sia nel caso in cui si tratti di scelte solo di indirizzo e la cui determinazione specifica, spaziale e temporale, è rimandata alla formazione dei Programmi integrati di intervento o ai Piani Esecutivi delle aree di trasformazione.

Il carattere operativo del Piano dei servizi è sottolineato dalla stessa legge regionale n. 12/2005, e questo carattere si traduce nella previsione delle modalità e dei costi di attuazione delle scelte del Piano, questi ultimi in connessione con i contenuti del Programma Triennale delle Opere Pubbliche.

#### **La redazione del Piano dei servizi: aspetti organizzativi**

La redazione del primo Piano dei servizi ai sensi della legge regionale 12/2005 pone diversi problemi di tipo organizzativo: infatti richiede sia la documentazione riferita all' «insieme delle attrezzature al servizio delle funzioni insediate nel territorio comunale» (art. 9, comma 3), sia un necessario coordinamento delle scelte spaziali che ciascun settore dell'Amministrazione deve compiere per soddisfare i fabbisogni di servizi.

Il carattere intersettoriale del Piano pone dunque il problema della compartecipazione alla redazione del Piano stesso dei diversi settori dell'Amministrazione comunale, soprattutto se si considera che la vita dei settori è caratterizzata da un'autonomia e indipendenza reciproca legata ai caratteri di competenza e ai problemi di responsabilità di ciascuno.

#### **Documentazione dello stato dei servizi**

La documentazione dello «stato dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale» richiesta per legge pretende la disponibilità di informazioni organizzate per ciascuna tipologia di servizi.

La raccolta e l'ordinamento di queste informazioni costituisce una mole di lavoro, perché le informazioni disponibili nei diversi settori dell'Amministrazione non sono prodotte secondo formati

unitari — tali che sia facile ricondurre le informazioni ad un'unica base di dati — e, soprattutto, le informazioni disponibili non sono generalmente orientate a fornire direttamente le misure del fabbisogno spaziale esistente, una variabile non sempre decisiva per la produzione e la fruibilità immediata del servizio, ma determinante per la redazione del Piano dei servizi.

Anche se si deve necessariamente accettare che il primo Piano dei servizi non può essere del tutto esauriente per quanto riguarda la documentazione dello stato attuale dei servizi alla persona in quanto rimanda ai piani di settore sanitari-socioassistenziali, ai piani per il diritto allo studio, al piano della cultura e dello sport oppure a piani per servizi tecnologici specifici.

Sembra tuttavia indispensabile che il primo Piano dei servizi produca almeno una soddisfacente struttura della base dati sui servizi e i necessari formati di raccolta delle informazioni, in modo che la base dati sia agevolmente aggiornabile nel tempo da tutti i settori dell'Amministrazione e dagli stessi continuamente accessibile. Alla definizione della struttura della base dati e dei formati è stato necessario il contributo di tutti i settori dell'Amministrazione coinvolti, in questo modo si è costruito un progetto condiviso e un processo di attuazione stabile nel tempo anche se da aggiornare.

### **Progettazione del Piano dei servizi**

Il Piano dei Servizi non è semplicemente un contenitore in cui ciascun settore dell'Amministrazione ha depositato problemi e soluzioni circa i suoi fabbisogni spaziali. Se così fosse il risultato sarebbe quello di una competizione senza soluzione nei confronti delle stesse risorse e dell'impossibilità di un coordinamento anche minimo tra le diverse ipotesi progettuali. Basta la questione vitale dell'accessibilità ai servizi per mostrare come sia stato indispensabile attuare un confronto e un coordinamento tra le diverse ipotesi progettuali per garantire che, nel rispetto delle scelte e delle responsabilità di ciascun settore, sia stato possibile giungere a risultati concreti non contraddittori.

Di nuovo, come per la documentazione dello stato dei servizi, non è facile che il primo Piano dei servizi sia già in grado di raggiungere un livello adeguato e soddisfacente di coordinamento e di coerenza tra le diverse scelte di settore, ma è stato indispensabile che il primo Piano abbia individuato la struttura per un confronto fra tutte le necessità rappresentate dai vari assessorati.

## I SERVIZI PUBBLICI E DI INTERESSE PUBBLICO O GENERALE

Nell'insieme dei servizi e delle attività, si individuano i servizi pubblici e di interesse pubblico o generale e, al loro interno, quelli qualificati e considerati standard.

Vengono definiti *servizi pubblici e di interesse pubblico o generale* quelle attrezzature che, ad esito di un processo di valutazione, sono *idonee ad assicurare un miglioramento della vita individuale e collettiva*, e che rispondono alla domanda espressa dalle funzioni insediate nel territorio comunale e a parametri qualitativi di accessibilità e fruibilità.

Per la classificazione di tali servizi si fa riferimento a criteri di tipo oggettivo che prescindono dall'appartenenza della struttura all'ente pubblico e riguardano:

- l'utilità generale del servizio per la collettività;
- le caratteristiche del servizio.

In particolare, i criteri generali di tipo oggettivo per la definizione dei *servizi pubblici e di interesse pubblico o generale* derivano dall'interpretazione della legge 12/2005 (art. 9, commi 3, 4) e fanno riferimento alle caratteristiche qualitative di *accessibilità, fruibilità e fattibilità* del servizio. Tali criteri possono essere, in alcuni casi, declinati in base alle particolarità di ciascuna tipologia.

In termini generali, l'*accessibilità* del servizio tiene conto:

- delle caratteristiche della rete viaria (consistenza e gerarchia);
- delle caratteristiche del sistema della sosta (offerta di posti, tipologia e regime);
- delle caratteristiche dei percorsi ciclabili e pedonali esistenti e di progetto.

La *fruibilità* del servizio tiene conto dei seguenti elementi:

- le caratteristiche del servizio: lo stato di consistenza e conservazione (buono, medio, ecc.); la razionale ubicazione (grado di integrazione con il contesto urbano e compatibilità con le funzioni al contorno: parcheggi esterni di prossimità, aree verdi, accessibilità...); la compresenza di funzioni; la capacità prestazionale (numero posti, etc.);
- le caratteristiche dell'utenza: il raggio di influenza del servizio; l'utenza ottimale (derivabile da norme e parametri esistenti/a disposizione); la distribuzione spaziale dell'utenza attuale e potenziale.

Infine, la *fattibilità* del servizio tiene conto della sostenibilità dei costi di realizzazione, di adeguamento e di manutenzione del servizio.

Per i servizi pubblici e di interesse pubblico o generale è dunque irrilevante la qualità pubblica o privata del soggetto attuatore, essendo sufficiente che sia pubblica/generale la funzione dell'intervento e che sussistano atti di convenzionamento, regolamentazione d'uso o accreditamento.

Si definiscono *servizi pubblici e di interesse pubblico o generale indispensabili*, quelle attrezzature e servizi pubblici e di interesse pubblico o generale che, ai fini della verifica della dotazione minima di standard e dell'accertamento della domanda, si riconoscono come necessari e indispensabili per l'equilibrato sviluppo del territorio e per garantire il soddisfacimento delle esigenze fondamentali dell'insediamento umano nel Comune.

Per la classificazione dei servizi indispensabili si fa riferimento a criteri di tipo soggettivo e oggettivo. Il criterio soggettivo sta ad indicare l'appartenenza del servizio o dell'opera all'ente pubblico. Per il fatto di essere gestito e/o realizzato dal Comune o da altri Enti pubblici esso è di per sé espressione di un interesse qualificato, corrispondendo ad una funzione pubblica identificata dalla legge.

Il criterio oggettivo, invece, prescinde dall'appartenenza all'Ente pubblico e riguarda l'indispensabilità della struttura. In particolare, il servizio considerato indispensabile è definito in relazione alle funzioni da esso svolte. Sono da considerarsi indispensabili quelle funzioni che corrispondono ad un bisogno essenziale e basilare, che sono durevoli nel tempo e diffuse, e che contribuiscono a garantire l'equilibrata definizione qualitativa della struttura territoriale.

In conclusione, anche per le attrezzature e servizi considerati indispensabili è irrilevante la qualità pubblica o privata del soggetto attuatore, essendo sufficienti:

- *l'indispensabilità della funzione svolta* dall'intervento e il soddisfacimento dell'esigenza collettiva;
- *l'esistenza di una disciplina giuridica specifica*, rappresentata dall'atto di asservimento, regolamentazione d'uso o accreditamento (come avverte l'Art. 10, comma 9 della L.R. 12/2005), che assicuri il contenuto e la modalità di erogazione del servizio per la collettività.

Sono definiti servizi *indispensabili di livello comunale* quei servizi che rispondono ai seguenti criteri:

- un'utenza prevalentemente comunale;
- un'accessibilità garantita di tipo prevalentemente comunale.

Sono definiti servizi *indispensabili di livello sovracomunale* quei servizi che rispondono ai seguenti criteri:

- un'utenza prevalentemente sovracomunale;
- un'accessibilità garantita di tipo prevalentemente sovracomunale.

Le attrezzature e i servizi esistenti e qualificabili come servizi pubblici e di interesse pubblico o generale e come servizi indispensabili di livello comunale e quindi riconosciuti quali standard, sono individuati nel Catalogo dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, facente parte integrante del Piano dei servizi.

## ELENCO ELABORATI DEL PIANO DEI SERVIZI

	Relazione	
	Norme tecniche di attuazione	
Tav. 1	Inquadramento servizi territoriali	1:25.000
Tav. 2	Servizi pubblici e di interesse pubblico o generale esistenti	1:5.000
Tav. 3	Sistema dei servizi	1:5.000
Tav. 3a	Sistema dei servizi	1:3.000
Tav. 4a	Piano urbano generale dei servizi del sottosuolo (PUGSS) Rete fognatura	1:7.500
Tav. 4b	Piano urbano generale dei servizi del sottosuolo (PUGSS) Rete acquedotto	1:7.500
Tav. 4c	Piano urbano generale dei servizi del sottosuolo (PUGSS) Rete gas	1:7.500

Allegato: Catalogo generale dei servizi.

## 2. I SERVIZI TERRITORIALI

L'organizzazione territoriale si identifica oltre che con la maglia strutturale della mobilità sia su gomma che su ferro, con la identificazione della localizzazione delle infrastrutture puntuali più importanti.

I Comuni dove soprattutto si verificano le più alte concentrazioni di servizi di ordine superiore ed indispensabili, quali i servizi sanitari e l'istruzione superiore vengono definiti anche dal P.T.C.P. "centri ordinatori" del territorio provinciale.

In base alla quantità di infrastrutture di cui dispongono i subsistemi, i Comuni si collocano in una scala di valore e qualità della vita più o meno significativa.

La struttura di riferimento territoriale viene riconosciuta in base alla presenza di attrezzature pubbliche e private di cui al seguente elenco:

- istruzione superiore: università, liceo, istituti tecnici, istituti professionali;
- sanità: ospedali, presidi ospedalieri, day-hospital, A.S.L., poliambulatori, terme;
- sport: impianti oltre i 1.000 posti;
- cultura: teatri, musei, biblioteche, pinacoteche, auditorium, archeologia;
- giustizia: tribunale, pretura, questura, carabinieri, finanze, polizia;
- ricettività: alberghi, fiere;
- altre: C.C.I.A., istituti di previdenza, uffici registro, I.V.A., imposte, Enti vari, conservatoria.

La zona dell'ovest bresciano, deve vedere una integrazione fra il sistema urbano di Chiari e quello di Iseo-Rovato-Palazzolo, in quanto solo insieme possono offrire numerose strutture di servizio poste nei centri ordinatori di Chiari - Rovato - Palazzolo e Iseo. Una integrazione dei due sistemi fa divenire l'ovest della Provincia una delle zone più servite.

Cologne fa parte di questi sistemi integrati e facilmente raggiunge i centri ordinatori di Chiari, Palazzolo e Rovato.

A Rovato, Palazzolo S/Oglio e a Chiari esistono licei e scuole tecniche superiori e centri di formazione professionale mentre l'università è nel capoluogo Brescia.

L'istruzione superiore vede la presenza ad Iseo del Liceo Scientifico, dell'Istituto Professionale Statale per l'industria e l'artigianato, dell'Istituto Tecnico Commerciale Statale, dell'Istituto per geometri ed infine a Clusane del Centro di formazione professionale Regione Lombardia.

Per quanto riguarda la sanità sono presenti due presidi ospedalieri a Chiari e ad Iseo e vari poliambulatori, mentre i day Hospital sono collocati a Rovato e Palazzolo.

Nella zona non esistono grandi impianti sportivi, come pure mancano teatri, musei di rilievo provinciale e sedi fieristiche.

Chiari, che dista cinque chilometri da Cologne, è sede della Tenenza dei Carabinieri, della Caserma della Polizia stradale e della Guardia di finanza, oltre ad ospitare l'Agenzia delle Entrate.

Iseo, quale località turistica della zona, ha una buona ricettività alberghiera; fra le strutture più significative a livello territoriale si deve annoverare anche la "Riserva Naturale delle Torbiere".

Nella zona vanno organizzati e migliorati i trasporti pubblici al fine di raggiungere i vari servizi sparsi nelle quattro cittadine maggiori con facilità da parte di tutti.

### **3. ANALISI ATTREZZATURE ESISTENTI NEL TERRITORIO COMUNALE**

#### ***LO STATO DEI SERVIZI COMUNALI***

Le analisi settoriali dei servizi esistenti sono state affrontate mantenendo di massima l'articolazione dei macro tematismi dello standard previsti dai Decreti Ministeriali vigenti; la nuova normativa regionale prevede che sulla base delle caratteristiche e delle problematiche locali sia meglio adeguare l'articolazione e le relative tipologie dei servizi.

In generale i servizi sono distribuiti, nel rapporto con gli insediamenti, con un certo equilibrio sul territorio. Dalla lettura delle tavole emerge chiaramente una sufficiente "copertura" dei servizi sul territorio urbanizzato. La qualità complessiva degli stessi è soddisfacente, nessuna struttura presenta la necessità di particolari interventi edilizi in ragione dell'adeguamento alle normative di sicurezza e di superamento delle barriere architettoniche, tenendo conto degli interventi realizzati negli ultimi anni e anche delle azioni previste dal programma triennale delle opere pubbliche.

L'analisi dello stato di attuazione dei servizi rispetto alle previsioni del Piano Regolatore Generale evidenzia la non presenza di aree destinate dal piano vigente a standard di livello comunale e sovracomunale non ancora acquisite al patrimonio pubblico, in realtà tutte le aree a standard sono state messe a disposizione della cittadinanza..

Sono carenti nelle attuazioni del P.R.G. vigente una serie di infrastrutture per la mobilità quali alcune piste ciclabili di collegamento al fine di formare una rete ciclopedonale efficiente e completa.

## **ATTREZZATURE PER L'ISTRUZIONE**

Il comparto dei servizi relativi all'istruzione fa riferimento soprattutto per la scuola dell'obbligo all'Assessorato alla pubblica istruzione ed in particolare al "Piano di intervento per l'attuazione del diritto allo studio" che ogni anno viene redatto ed aggiorna il piano precedente.

### **INDIRIZZI GENERALI**

Il Diritto allo Studio deve essere inteso come il diritto di ogni cittadino a ricevere un'istruzione e un'educazione adeguate allo sviluppo della propria personalità e allo svolgimento di attività che lo accompagnino nella vita sociale intrapresa.

Appare quindi di fondamentale importanza che ogni Ente Locale, di concerto con organismi provinciali, regionali o statali sfrutti tutte le proprie potenzialità per garantire il dovuto rispetto di tale diritto.

E' intenzione e convinzione dell'Amministrazione Comunale, in conformità alle disposizioni legislative vigenti (L.R. 31/1980 - D.P.R. 616/1977 - D. Lgs 31/03/99 n. 112) e nell'ambito delle competenze dalle stesse attribuite, ottemperare a quanto premesso e pianificare i propri interventi per l'attuazione del diritto allo studio consolidando l'impegno complessivo di questo Comune nei confronti delle scuole, nello sforzo di un continuo miglioramento di tutti i servizi educativi.

Il termine "Diritto allo Studio" è oggi sostituito dal termine Diritto ad una educazione di qualità.

Diritto ad una educazione di qualità significa vivere in ambito educativo nel migliore dei modi, utilizzando e coordinando tutte le risorse che le strutture educative che le società più vaste hanno a disposizione.

Realizzare l'educazione di qualità significa intervenire non soltanto sulle risorse materiali e finanziarie, ma anche sulle condizioni che potenziano le capacità e l'impegno di tutti gli allievi.

In questa prospettiva, l'Ente locale si pone l'obiettivo di abbandonare progressivamente il ruolo di erogatore tout-court di contributi ed assumere contestualmente il ruolo principale di programmatore degli interventi che nasce dalle conoscenze del territorio e dalle capacità di analisi delle diverse esigenze dell'utenza, e quindi, dei cittadini.

In linea generale gli interventi comunali si improntano ai seguenti principi fondamentali:

- a) attuazione dell' art. 34 della Costituzione in materia diritto allo studio "La scuola è aperta a tutti", come possibilità per tutti di accedere all'istruzione;
- b) favorire l'inserimento dei soggetti portatori di handicap nelle istituzioni scolastiche;
- c) esercizio di tutte le funzioni amministrative in materia di assistenza scolastica per quanto riguarda le strutture, i servizi e le attività destinate all'assolvimento dell'obbligo scolastico, nell'ottica di una continua ottimizzazione di tutti i servizi in favore degli utenti scolastici;
- d) favorire la diffusione della conoscenza della lingua e cultura italiane tra gli immigrati.
- e) proseguimento delle collaborazioni con l'apparato scolastico;
- f) riconoscimento dell'impegno scolastico degli studenti più meritevoli, attraverso l'istituzione di borse di studio;
- g) reperimento delle risorse finanziarie, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, necessarie per sostenere progetti ed esigenze formulate dagli organismi scolastici.

### **Destinatari degli interventi**

Fruiscono delle prestazioni previste dal seguente Piano, coloro che frequentano scuole aventi sede nell'ambito territoriale del Comune.

### **Scuole presenti sul territorio**

- Scuola dell'infanzia statale - Scuola dell'infanzia privata "S. Antonio"
- Scuola primaria statale - Scuola secondaria di 1° grado statale

### **Iscrizione ai servizi**

E' cura dell'Ufficio Pubblica Istruzione occuparsi della modulistica relativa all'iscrizione ai servizi di mensa e scuolabus gestiti dal Comune.

### **TRASPORTI SCOLASTICI (art.3 L.R. 31/80)**

L'Amministrazione comunale ha organizzato per il triennio 2006/2009 servizi di trasporto per gli

alunni della scuola d'infanzia, primaria e secondaria di I° grado. Il servizio viene effettuato da parte di una ditta privata.

Il diritto di avvalersi del servizio è riconosciuto agli alunni che ne hanno la necessità, oltre che per motivi di lontananza dalle scuole, anche per motivi di sicurezza (attraversamenti pericolosi e percorsi accidentati), nonché per esigenze di lavoro e di orario dei genitori. Si assicura, inoltre, in caso di richieste, il servizio gratuito per utenti portatori di handicap, come stabilito dall'art. 28 della Legge n. 118 del 30/10/1971.

Per le famiglie residenti che hanno più di un figlio fruitore del servizio è previsto uno sconto del 20% applicato dal secondo utente in poi. Per coloro che richiedono il servizio a tariffa agevolata viene applicato l'ISE (indicatore situazione economica) ai sensi del D. Lgs. N. 109/98 e successive modifiche ed integrazioni.

#### **SERVIZIO MENSA SCOLASTICA (Art.4 della L.R. 31/80 )**

Il Comune garantisce il servizio di mensa scolastica sia agli alunni della Scuola d'infanzia, sia agli alunni della scuola primaria, che a quelli della Scuola Secondaria di I° grado.

Il limitato numero di posti disponibili per usufruire del servizio mensa, pone l'Amministrazione in condizione di effettuare dei filtri nell'iscrizione a questo servizio, gli utenti sono infatti informati che la priorità per l'accettazione delle domande, viene data nell'ordine:

- 1) ai minori portatori di handicap;
- 2) ai minori che versano in condizioni socio-economiche o familiari, debitamente documentate;
- 3) ai minori appartenenti a famiglie in cui entrambi i genitori, o l'unico esistente, sono lavoratori alla data di presentazione della domanda di iscrizione.

Per le famiglie residenti che hanno più di un figlio fruitore del servizio è previsto uno sconto del 20% applicato dal secondo utente in poi. Per coloro che richiedono il servizio a tariffa agevolata viene applicato l'ISE (indicatore situazione economica) ai sensi del D. Lgs. N. 109/98 e successive modifiche ed integrazioni.

#### **SCUOLE D'INFANZIA**

L'azione educativa svolta dalle scuole d'infanzia operanti nel territorio comunale rappresenta uno dei dati più vivi e significativi della nostra realtà scolastica. L'Amministrazione Comunale intende rinnovare il suo impegno per generalizzare ed incentivare la frequenza alla scuola dell'infanzia statale e non statale senza alcuna discriminazione, purché rispondenti alle reali esigenze locali e alla libera scelta educativa.

L'Amministrazione Comunale favorisce la frequenza alla scuola d'infanzia S. Antonio privata (riconosciuta scuola paritaria ai sensi della legge 10/03/2000 n. 62) partecipando alla spesa per la retta da parte delle famiglie.

I rapporti con la scuola dell'infanzia S. Antonio sono regolarizzate da apposita convenzione dove il contributo viene finalizzato come previsto dalla L.R. 31/80 e dalla legge regionale n. 8/99, a contenere il costo delle rette a carico delle famiglie.

#### **PRE-ASILO**

Con notevole impegno organizzativo sono state avviate due sezioni di PRE-ASILO per i bambini dai 18 ai 36 mesi, uno presso la scuola materna statale, l'altro presso quella delle suore, a cui va il nostro riconoscimento per la loro sempre pronta disponibilità a contribuire alle esigenze della nostra comunità.

Le due strutture hanno una capacità ricettiva di 8 posti per ogni sezione.

Il motivo che ha spinto l'Amministrazione Comunale all'apertura delle due sezioni è stato quello di offrire un servizio educativo di primaria importanza per la tutela e la formazione della prima infanzia avente come scopo prioritario l'integrazione dell'opera della famiglia e la formazione dello sviluppo del bambino. I locali che ospitano le due sezioni del pre-asilo sono situati presso la scuola d'infanzia di via Paolo VI e la scuola d'infanzia privata S. Antonio di via Don Santo Antomelli.

Il servizio di assistenza ai bambini presenti nel pre-asilo, è stato affidato a educatrici qualificate per il tipo di servizio richiesto, dotate della dovuta esperienza e professionalità.

#### **ASSISTENZA SOCIO-PSICO-PEDAGOGICA**

Il Dirigente scolastico segnala annualmente all'Amministrazione Comunale il numero di soggetti che

si trovano in situazioni di particolare disagio e che debbono essere inseriti all'interno della scuola d'infanzia e dell'obbligo. Fra essi, alcuni versano in gravi condizioni psico-fisiche ed è pertanto esplicitamente richiesta la presenza costante di "assistenti ad personam".

Tale tipo di intervento si è rilevato sempre più insostituibile, ed assicura all'alunno svantaggiato la necessaria assistenza individuale ed un costante rapporto educativo, garantendo alle varie realtà scolastiche la possibilità di programmare ed operare nei modi più opportuni le normali attività educative.

Per quanto riguarda il necessario collegamento fra l'azione educativa della scuola ed il servizio socio-psicopedagogico dell' A.S.L. sono stati sicuramente raggiunti risultati positivi rispetto al passato, ma è ancora utile operare affinché si possa realizzare una più efficace integrazione delle diverse risorse, in piena armonia con quanto disposto dalla normativa vigente. A tale proposito si richiama l'accordo di programma fra il Provveditorato agli studi di Brescia, l' A.S.L. e i Comuni Bresciani, che è stata approvata anche dal nostro Comune.

Il servizio verrà gestito da personale dipendente della Cooperativa Sociale a responsabilità limitata Franciacorta al fine di poter usufruire dell' opera di n. 6 assistenti ad personam per n. 161 ore settimanali, onde consentire l'inserimento di n. 7 alunni portatori di handicap gravi.

Per i ragazzi che frequentano la scuola secondaria di 2° grado (ex. superiori) viene garantito il servizio di trasporto.

### **LIBRI DI TESTO**

La fornitura gratuita dei libri di testo a tutti gli alunni della Scuola Primaria è una competenza passata ai Comuni con D.P.R. n. 616/77.

In base all'art. 27 della Legge n. 448 del 1998 e all'art. 53 della Legge 23/12/99 n. 488 è prevista la fornitura gratuita, totale o parziale dei libri di testo agli studenti della Scuola Secondaria di 1° e 2°.

Previa acquisizione di autocertificazione e controlli, come previsti dal DPCM 05/08/1999 n.320, l'Amministrazione Comunale si impegna ad integrare il contributo Regionale in modo da estendere il diritto alla gratuità dei libri di testo a favore di quegli alunni le cui famiglie versano in disagiate condizioni economiche.

### **ASSEGNI DI STUDIO ( Art. L.R. 31/80 )**

L'Amministrazione Comunale, al fine di incentivare gli studi da parte dei giovani residenti sul territorio Comunale, intende premiare l'impegno e il profitto scolastico mediante l'istituzione di borse di studio, secondo criteri stabiliti con deliberazione Consiliare n. 18 del 31/05/2006

### **INTEGRAZIONE SCOLASTICA / SERVIZI BIBLIOTECARI**

Si intendono favorire l'integrazione dei servizi educativi presenti nel nostro Comune, con particolare riferimento all'utenza della fascia prescolare e scolare.

La Biblioteca Comunale ha organizzato una serie di interventi teatrali di narrazione ed animazione alla lettura. Partendo dalla conoscenza e dalla lettura interpretata da attori il bambino riesce ad allargare il bagaglio del proprio immaginario, accrescendo perciò la propria "sensibilità narrativa".

L'Amministrazione Comunale in accordo con la scuola secondaria di 1° grado, ha realizzato un progetto educativo finalizzato alla costituzione di un'Assemblea dei ragazzi, un progetto sperimentale, avente come obiettivi:

- contribuire alla formazione di un cittadino attivo,
- avvicinare i ragazzi alle istituzioni con forme di partecipazione diretta,
- sperimentare processi di condivisione e di collaborazione,
- aumentare il livello di comunicazione tra giovani e adulti.

### **SOSTEGNO ALLA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA ED ALLA SPERIMENTAZIONE**

L'Amministrazione Comunale ha sempre operato nella direzione del sostegno ai progetti scolastici, garantendo gli interventi economici richiesti dagli Istituti scolastici al fine di concorrere agli obiettivi della programmazione e della sperimentazione delle scuole locali.

## DESCRIZIONE DELLE ATTREZZATURE PER L'ISTRUZIONE

### **Scuola dell'infanzia statale**

L'immobile costruito alla fine degli anni '70 del secolo scorso è situato in via Paolo VI, è costituito da quattro sezioni ed ospita attualmente 127 bambini.

Ogni sezione costituisce uno spazio per le attività ordinate, uno per le attività libero ed uno per le attività pratiche.

L'edificio si sviluppa su un solo piano ed ha tutta una serie di servizi: locale comune (atrio di ingresso), locale mensa, cucina con dispensa, direzione con uffici personale, deposito giochi e dispensa..

Presso la scuola è stata avviata una sezione di pre-asilo per bambini dai 18 ai 36 mesi con una capacità ricettiva di dieci posti.



### **Scuola dell'infanzia privata paritaria S. Antonio**

La scuola materna autonoma è gestita dalle Suore Francescane Missionarie ed è posta in via Don Santo Antomelli.

La struttura edilizia è stata più volte ristrutturata ed adeguata alle esigenze che nel tempo si sono presentate.

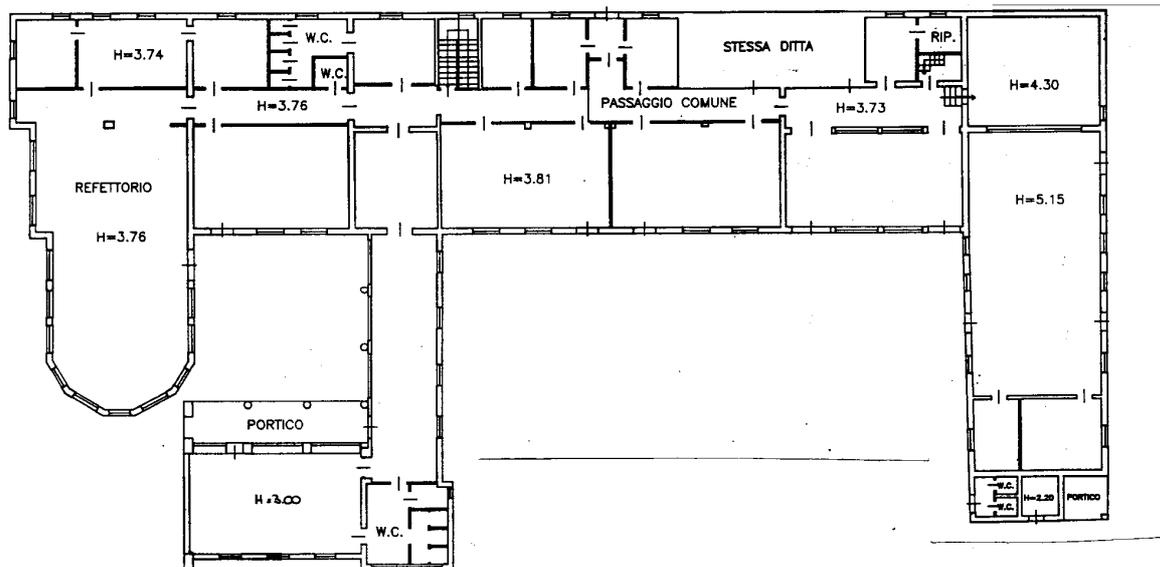
Al piano terra sono posto le quattro sezioni con i 116 bambini, oltre a vari servizi, quali la mensa con il refettorio e una grande sala per le attività comunitarie.

Il primo piano ospita l'alloggio delle suore che gestiscono la

scuola dell'infanzia.

La struttura edilizia si sviluppa in modo da creare una corte interna aperta verso sud, ricca di verde, che consente i giochi all'aperto nelle giornate di sole.

Presso la scuola è stata avviata una sezione di pre-asilo per bambini dai 18 ai 36 mesi con una capacità ricettiva di dieci posti.



planimetria scuola dell'infanzia privata - piano terra

### Scuola primaria

L'edificio scolastico, la cui costruzione risale al 1938 è abbastanza ampio e funzionale.

La scuola è stata ampliata e ristrutturata alla fine degli anni '70 del secolo scorso e negli ultimi anni ha avuto ristrutturazioni ed adeguamenti alle diverse normative.

L'edificio si sviluppa su quattro piani, così utilizzati:

- piano seminterrato: sala mensa e locali accessori, servizi, locali tecnici;
- piano rialzato: 7 aule didattiche, un ambulatorio, 3 aule ausiliarie (laboratorio inglese, aula sostegno, palestra), servizi;
- piano primo: 7 aule didattiche, un ambulatorio, 5 aule ausiliarie (laboratorio informatica, laboratorio di musica, aule sostegno, biblioteca), servizi;
- piano secondo: 3 aule didattiche, gli uffici segreteria, un archivio, una sala riunioni, i servizi.

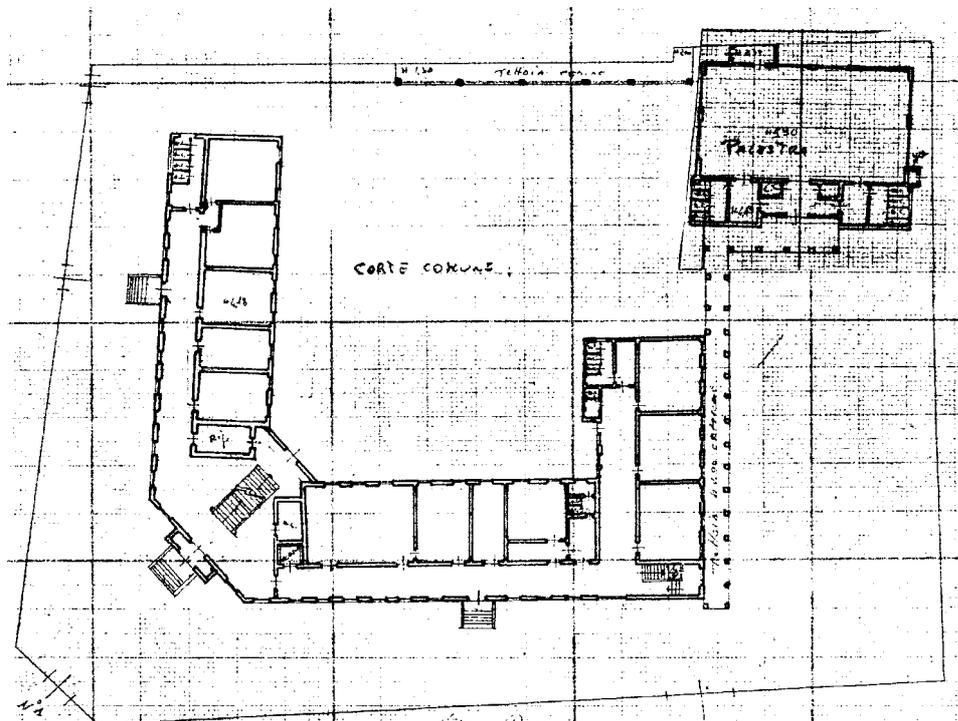
La centrale termica è ubicata al piano seminterrato.

Un edificio completamente separato dalla scuola, ospita la palestra scolastica.

Per l'immobile è stato realizzato e completato un piano di adeguamento che ha compreso gli impianti antincendio e gli impianti elettrici. e le opere edili per adeguarla a quanto prescritto dai VVF.; la struttura è stata adeguata alla legge 626.

La scuola ospita quattro sezioni, suddivise in cinque classi per le sezioni A-B-C ed una classe per la sezione D.

Il numero di alunni iscritti nell'anno scolastico 2007-2008 è di 364.



planimetria scuola primaria - piano rialzato

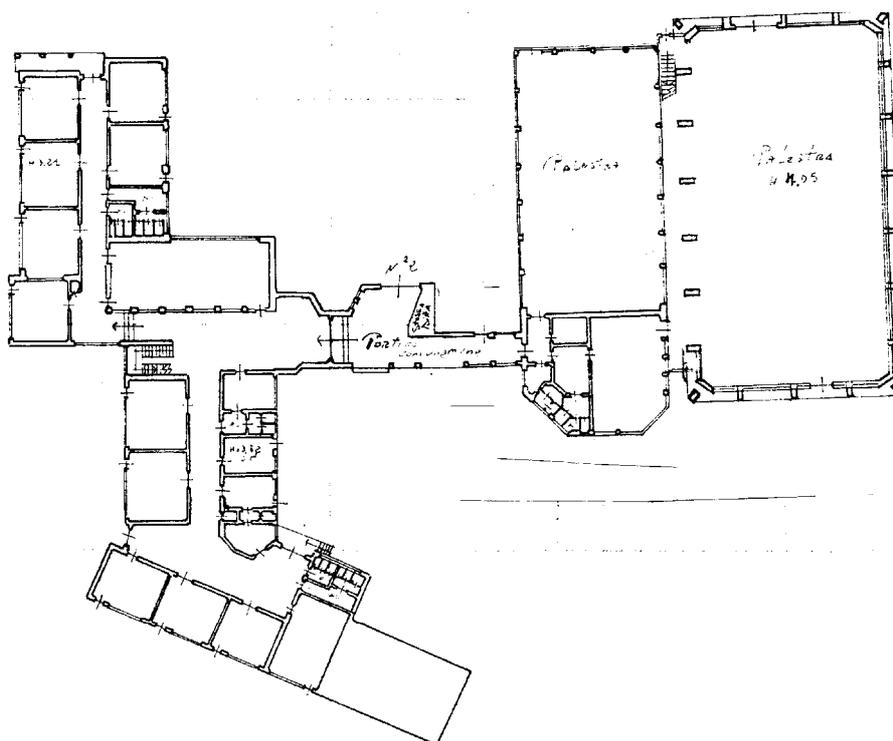


Scuola primaria  
fronte lungo via Roma

### Scuola secondaria di 1° grado

La scuola è situata in via Piantoni.

L'edificio progettato per la realizzazione di una scuola aperta è dotato di dodici aule, disposte tutte al piano terra e sono orientate in un arco est-ovest, a diretto contatto con il verde. Al piano superiore sono collocati gli uffici e le aule speciali. E' dotata di ambulatorio medico che consente di attuare il servizio di medicina scolastica nei modi previsti dalla riforma. Ultimamente la struttura è stata adeguata alla legge 626.



planimetria scuola secondaria di 1° grado e palestre – piano terra

### **Palestra scolastica**

La palestra è ubicata adiacente alla scuola secondaria di 1° grado e si sviluppa su un unico piano.

Vicino alla palestra sono ubicati i servizi, le docce, gli spogliatoi, il ripostiglio attrezzi, l'atrio di ingresso ed un locale adibito a sala riunioni.

La palestra è riscaldata da areotermi alimentati dalla centrale termica a servizio della scuola media.

La struttura verticale ed orizzontale dell'edificio è realizzata in c.a. del tipo prefabbricato con tamponamento laterale costituito da laterizio forato e copertura in c.l.s.

**Un'altra palestra** è stata ricavata con la copertura del campo polivalente adiacente alla palestra della scuola primaria ed è destinata tanto agli alunni della scuola quanto agli utenti esterni. Le misure della struttura consentono la partecipazione delle locali squadre di pallacanestro e pallavolo ai campionati provinciali. Inoltre, la possibilità di utilizzare contemporaneamente le due palestre, porta ad un decongestionamento delle attività sportive scolastiche ed extrascolastiche.

<b>ATTREZZATURE PUBBLICHE PER L'ISTRUZIONE</b>				
<b>Destinazione</b>	<b>Sezioni o classi</b>	<b>Alunni 2007-08</b>	<b>% sulla pop.</b>	<b>Superficie a standard</b>
	<b>n.</b>	<b>n.</b>		<b>mq.</b>
Scuola dell'infanzia statale	5	127	1,71	6.375,00
Scuola primaria	18	364	4,90	5.450,00
Scuola sec. di I° grado	9	192	2,58	16.750,00
		<b>683</b>		<b>28.575,00</b>

<b>ATTREZZATURE PRIVATE AD USO PUBBLICO PER L'ISTRUZIONE</b>				
<b>Destinazione</b>	<b>Sezioni o classi</b>	<b>Alunni 2007-08</b>	<b>% sulla pop.</b>	<b>Superficie a standard</b>
	<b>n.</b>	<b>n.</b>		<b>mq.</b>
Scuola dell'infanzia S. Antonio	4	116.	1,56	3.630,00
		<b>116</b>		<b>3.630,00</b>

## ***POLITICHE SOCIALI E RELATIVE ATTREZZATURE***

Il comparto delle politiche sociali fa riferimento al Piano Socio Assistenziale che è lo strumento attraverso il quale il Comune esercita i compiti assegnati dalle normative nazionali e regionali, rapportabili alla realtà del territorio di Cologne.

Estratto dal “Piano Socio Assistenziale”

Il Comune con i **Servizi sociali e di base** offre una vasta serie di servizi atti a garantire la massima integrazione tra le funzioni sanitarie e le prestazioni sociali, la prevenzione, l'informazione, l'educazione alla salute.

I principali interventi sono:

### **Anziani**

- servizio assistenza domiciliare domestica
- servizio pasti a domicilio
- telesoccorso
- soggiorni climatici
- facilitazione uso mezzi pubblici
- accordo sindacato anziani

### **Minori e giovani**

- assistenza domiciliare domestica ed educativa
- affido familiare – affido in comunità
- animativa territoriale di strada
- informagiovani
- centri ricreativi estivi

### **Handicap**

- Centro Socio-Educativo di zona (C.S.E.)
- Istituzioni educative-formative diurne e centri residenziali
- Spazio formazione per l'autonomia (S.F.A.)
- Nucleo di inserimento lavorativo (N.I.L.)
- Soggiorni climatici per portatori di handicap

### **Soggetti a rischio di emarginazione**

- interventi di sostegno economico
- servizi per la tossicodipendenza, l'alcolismo, l'A.I.D.S. e le patologie psico-sociali
- tutela maternità ed infanzia
- eliminazione barriere architettoniche

### **Stranieri**

- segretariato sociale

Il settore svolge inoltre attività di segretariato sociale, aiuto amministrativo, proposte di ricovero e di intervento dei servizi; gestisce inoltre l'assegnazione di alloggi comunali ed erp.

Il comune di Cologne fa parte del Distretto socio sanitario n. 6 (Monte Orfano).

**L'Assistenza domiciliare domestica** è costituita da prestazioni di aiuto, sostegno e igiene alla persona e piccole attività domestiche funzionali al mantenimento della persona in difficoltà, attuate presso il domicilio dell'utente al fine di mantenere la persona all'interno del proprio ambiente familiare e di ridurre i ricorsi alle strutture residenziali.

Destinatari del servizio:

- a) anziani soli o con problemi di precaria autosufficienza,
- b) soggetti anziani portatori di handicap,

c) soggetti a rischio di emarginazione.

**Il servizio pasti a domicilio** consiste nella preparazione e consegna dei pasti al domicilio degli interessati. Il servizio ha il fine di consentire la permanenza del cittadino al proprio domicilio quando non sia in grado di preparare il pasto autonomamente o con un aiuto adeguato dei familiari, garantendo in questo modo il mantenimento di un discreto livello di vita.

Destinatari del servizio:

Possono usufruire del servizio tutti i cittadini residenti e in particolare le persone con gravi difficoltà motorie e sensoriale o con stati di malattia tali da:

- comportare la perdita parziale dell'autosufficienza; con difficoltà di ordine psicologico; incapaci di alimentarsi adeguatamente;
- impossibilità a prepararsi il cibo per situazioni abitative carenti, ant igieniche e disagiate;
- in stato di particolare bisogno e necessità.

**Il telesoccorso** è un servizio di pronto intervento in grado di rispondere alle richieste di aiuto e a coordinare immediatamente gli interventi del caso: la chiamata di un parente o di un amico, l'invio di operatori sanitari tramite mezzo di soccorso.

Esso è funzionante tramite l'apparecchio telefonico e garantisce un'attivazione sulle 24 ore per tutto l'anno (festività comprese).

Destinatari del servizio:

Soggetti in condizioni precarie.

**Il servizio di assistenza domiciliare domestica ed educativa** è rivolto ai minori ed è costituito da prestazioni di natura socio-assistenziale-educativa che vengono assicurate al domicilio di nuclei familiari comprendenti minori a rischio di emarginazione.

L'obiettivo, attraverso il sostegno al minore e alla sua famiglia, è quello di salvaguardare la qualità del rapporto tra genitori e figli.

Le prestazioni offerte sono:

1. sostegno alla quotidianità, attraverso operatori socio-assistenziali;
2. sostegno educativo, attraverso l'educatore professionale.

**Per affido familiare** si intende l'inserimento temporaneo di un minore, privo di ambiente familiare idoneo per un adeguato sviluppo psico-fisico, presso una famiglia diversa dalla sua di origine, al fine di garantirgli con continuità il mantenimento, l'educazione e l'istruzione, nonché validi rapporti affettivi. La Comunità alloggio è la soluzione residenziale alla quale si ricorre quando non risulta possibile l'affido familiare.

Destinatari del servizio:

minori a rischio.

**L'animativa territoriale di strada** è un servizio gestito, nel complesso delle attività dell'informagiovani, da un educatore che opera al fine di instaurare relazioni umane ed educative significative con giovani ed adolescenti "non aggregati", cioè, che non appartengono a gruppi e associazioni organizzate.

Le attività e gli incontri avvengono sulla "strada": nei posti e nei luoghi dove normalmente i giovani amano incontrarsi.

**I centri ricreativi estivi** sono servizi educativi, ricreativi e ludici organizzati nei mesi estivi.

Attualmente hanno sede nella scuola materna statale, ed accolgono minori dai 3 ai 6 anni, residenti nel Comune, si svolgono nei mesi estivi (attualmente luglio), sono aperti dal lunedì al venerdì, dalle ore 8 alle ore 12.30, per un minimo di tre settimane consecutive.

E' possibile usufruire del servizio mensa.

**Il Centro Socio Educativo**, gestito dall'azienda A.S.L. per conto dei Comuni, è una struttura non residenziale che accoglie giornalmente soggetti con notevole compromissione dell'autonomia nelle funzioni elementari; è una struttura di sostegno alla famiglia e ha come obiettivo di migliorare le condizioni di vita delle persone portatrici di handicap, evitando la loro istituzionalizzazione.

Destinatari del servizio:

- persone con handicap fisico e/o intellettivo, grave o gravissimo, con bisogni e potenzialità socio-educative;
- persone con handicap fisico e/o intellettivo che presentano anche caratteristiche comportamentali e/o psichiatriche, purché in stato di cronicità e di compatibilità con gli ospiti già frequentanti.

**Le istituzioni educative-formative diurne e centri residenziali** in applicazione della L. 104 del '92 che tutela i diritti dei disabili e dei familiari alla libertà di scelta, sono strutture che ospitano e offrono servizi adeguati al bisogno, dispongono di operatori specializzati e possono essere a frequenza diurna o, nei casi più gravi, residenziali.

Viene inoltre facilitata la frequenza presso Istituzioni scolastiche di handicappati che necessitano di particolari metodi o strumenti (audiolesi, non vedenti) per l'apprendimento.

Destinatari del servizio:

le persone con handicap grave e medio grave.

**Lo Spazio Formazione per l'Autonomia (S.F.A.)** è un servizio diurno che ha la finalità di favorire l'integrazione sociale dei frequentanti attraverso attività ludico-ricreative, occupazionali, riabilitative e di sensibilizzazione del territorio.

Le attività sono differenziate in base ai livelli di autonomia degli ospiti.

Destinatari del servizio:

persone con disabilità fisica e/o intellettiva di media gravità.

**Il Nucleo Inserimento Lavorativo (N.I.L.)** è un servizio che si occupa dell'integrazione lavorativa dei soggetti handicappati o a rischio di emarginazione, attraverso progetti di tirocinio lavorativo e di borse-lavoro.

Destinatari del servizio:

- handicappati,
- invalidi fisici e sensoriali,
- invalidi psichici e pazienti psichiatrici,
- tossicodipendenti ed alcolisti,
- minori soggetti a provvedimenti del Tribunale dei Minori,
- ex carcerati, disadattati, carcerati ammessi a misure alternative alla detenzione.

**Il servizio di interventi di sostegno economico** garantisce condizioni minime di sussistenza ai cittadini privi di reddito o con reddito insufficiente.

Si concreta prevalentemente in aiuti economici in denaro, in buoni acquisto, in facilitazione per il pagamento del metano, dell'affitto e del ticket sanitario.

I contributi possono essere straordinari, continuativi, a titolo di prestito.

Le modalità di erogazione dei contributi e le indicazioni sugli aventi diritto sono contenute nel "Regolamento Comunale di accesso ai Servizi e alle prestazioni socio-assistenziali".

Destinatari del servizio:

- singoli cittadini, coppie di persone adulte conviventi ed i nuclei familiari residenti nel Comune,
- stranieri e apolidi residenti nel Comune.

**I servizi per la tossicodipendenza, l'alcolismo, l'AIDS, le patologie psico-sociali** gravitano nell'area sanitaria, sono di competenza A.S.L.

Il ruolo dei Comuni in questa area è prevalentemente di prevenzione, attraverso attività a favore dei giovani e delle famiglie che incidano sugli aspetti culturali e sociali del territorio.

**Il servizio di tutela della maternità ed infanzia** consiste in interventi di sostegno economico e di quanto ritenuto necessario a favore di:

- minori riconosciuti da un solo genitore e nati dal vincolo matrimoniale, che si trovino nel territorio,
- minori non riconosciuti nati nel territorio,
- madri nubili, vedove, separate, divorziate, con minori non riconosciuti dal padre, anche straniere, che si trovino nel territorio,
- gestanti nubili, vedove, separate, divorziate, anche straniere, che si trovino nel territorio.

**Il servizio eliminazione delle barriere architettoniche** consiste nelle attività e contributi previsti per legge per assicurare alle persone con handicap l'accesso agli edifici pubblici e privati e ad eliminare o superare le barriere architettoniche che ostacolano i loro movimenti.

Destinatari del servizio:

persone portatrici di handicap fisici.

### **Centro di prima accoglienza extracomunitari – Piazzetta Torre**

Casa a corte oggetto di piano di recupero edilizio nel 1993, con fondi comunali e regionali agevolati con Legge Regionale nr. 39/91. La struttura dispone di 20 posti e vi trovano ospitalità (a rotazione) cittadini extracomunitari neo-immigrati, in attesa di posto di lavoro e dimora definitivi.



### **SEDE VOLONTARI DEL SOCCORSO**

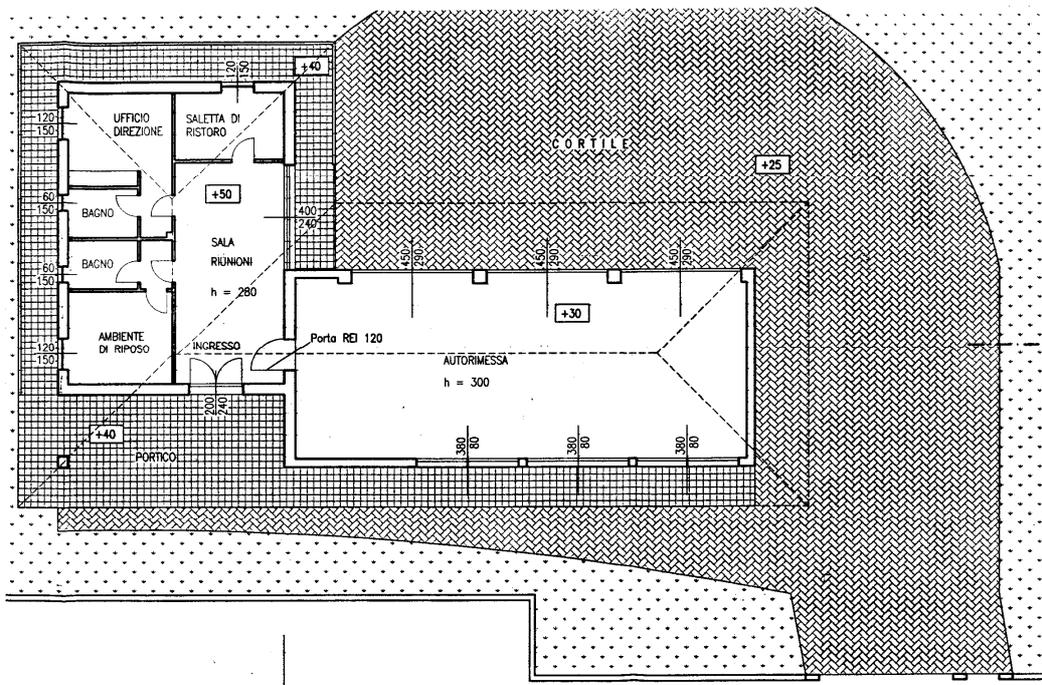
L'edificio è collocato in via Mazzotti in posizione centrale rispetto al centro abitato di Cologne, su una delle principali direttrici di traffico, in posizione ideale per le caratteristiche del servizio da fornire.

L'edificio è a un solo piano, senza locali interrati, con una struttura costituita da murature in laterizio intonacate, solai in latero-cemento, un grande tetto a padiglione caratterizzato da gronde in calcestruzzo a sbalzo e copertura tradizionale in coppi; un portico posto nell'angolo sud-ovest protegge l'ingresso alla sede, gli infissi sono in legno con avvolgibili in pvc; i portoni di accesso all'autorimessa sono sezionali.

Il fabbricato è composto da due blocchi con funzioni molto definite:

il corpo sud è destinato ad autorimessa di ~ mq. 120 e contiene fino a sei autoambulanze ed ha tre accessi sul fronte nord con un cortile adeguato alle manovre richieste dagli automezzi. Il corpo ovest di ~ mq. 85 è destinato ad accogliere i volontari del soccorso per riunioni, attese e soste durante l'orario di servizio.

Davanti all'ingresso pedonale è stato ricavato un portico di ~ mq. 23.



In silenzio e senza clamori, ma con spirito di servizio, operano da anni a Cologne i Volontari del soccorso, una sessantina di uomini e donne che 24 ore al giorno, 7 giorni la settimana garantiscono a tutti i cittadini un servizio di pronto intervento e di trasporto ai vari presidi sanitari e ospedalieri. Un impegno che li ha visti anche attivamente al lavoro per la realizzazione della nuova sede.

## CASA DI RIPOSO MARTINELLI-GRANATA-PIANTONI

La Casa di Riposo ha avuto una significativa ristrutturazione nel 1977 realizzando con contributo regionale un reparto protetto per non autosufficienti con 13 camere e 21 posti letto in una nuova ala.

L'edificio principale dove al piano terra vi è il salone pluriuso e la sala soggiorno con i due corpi uno posto ad est e l'altro ad ovest racchiudono la corte giardino.

La ristrutturazione ha consentito che ogni camera fosse fornita di bagni, impianti di ossigeno, ventilazione, radio, TV.

La struttura è stata dotata di montalettighe, ascensore, lavanderia, cucina, spazi e locali per attività ricreative e culturali.

Negli anni successivi si è provveduto alla sistemazione del tetto e sottotetto del corpo padronale, al rifacimento nella vecchia struttura dell'impianto elettrico e antincendio; inoltre si è provveduto alla sistemazione dell'area intorno alla residenza protetta in modo da creare nel parco verde percorsi pedonali che consentano agli ospiti relax e passatempo.

La Casa di Riposo, trasformata in fondazione, ha in corso un progetto per l'adeguamento della struttura agli standard previsti per l'accreditamento delle Residenze Sanitarie Assistenziali per animazione (R.S.A.) e per creare nuovi servizi residenziali e socio-assistenziali per gli anziani del paese.



Attualmente è in atto l'ampliamento della struttura allo scopo di raggiungere gli standard strutturali previsti dalla normativa regionale vigente per le R.S.A.

L'intervento si sviluppa per circa mq. 440 di superficie coperta con un piano interrato destinato a palestra, spogliatoi e servizi e n. 2 piani fuori terra con cucina, depositi, servizi e sala da pranzo al piano terra, nuove camere con servizi, spazi generali per i nuclei al piano primo, n. 1 piano sottotetto per locali impianti.

E' prevista anche la sistemazione del cortile principale con la formazione di zone verdi alberate e nuova pavimentazione in calcestruzzo e ghiaia lavata.

## ***ATTREZZATURE PER SERVIZI AMMINISTRATIVI - PER LA SICUREZZA DEL CITTADINO E PER IL TEMPO LIBERO – CIMITERI***

L'attrezzatura comunale amministrativa più importante è costituita dalla sede municipale.

### **SEDE MUNICIPALE**

Il municipio dalla fine degli anni '90 del secolo scorso ha sede nel palazzo Martinelli che è stato oggetto di un significativo intervento di restauro; l'immobile era "sede della casa Suardi, costruzione del sec. XVII con stupendo portale, porticato, loggia e sale",

La realizzazione della nuova sede municipale ha previsto il restauro della parte padronale della casa Martinelli e la ristrutturazione di due porzioni dei rustici, uno attiguo alla parte padronale in lato est e l'altro staccato nel giardino, posto a sud.

La struttura edilizia si affaccia con il suo imponente portale sulla piazza principale del paese ed attraverso l'androne di ingresso ed il grande porticato si accede al giardino con piante secolari ed attualmente si raggiunge da un nuovo parcheggio al servizio del centro storico.

L'immobile ben si addice ad un utilizzo quale sede municipale, sia per la composizione architettonica e strutturale che non è stata in alcun modo alterata, sia per la posizione urbanistica.

La realizzazione è entrata nel merito di ogni singolo ambiente analizzando i materiali e le finiture esistenti al fine di un loro effettivo recupero o di una loro analoga sostituzione dove il recupero non è stato possibile.

I particolari costruttivi esistenti, quali banchine, portali, gradini, pavimenti, camini, inferriate, gronde sono stati restaurati e recuperati.

Gli unici inserimenti nuovi fatti nel corpo di fabbrica restaurato sono costituiti da un ascensore e da una piattaforma per portatori di handicap che permettono l'accessibilità ai piani superiori e dai blocchi bagni che però non hanno alterato e non hanno toccato alcuna struttura portante verticale.



Il restauro del corpo principale ha permesso il recupero delle seguenti destinazioni :  
al piano terra: l'androne di ingresso ed il portico sono rimasti spazi aperti di relazione pubblica, sulla destra, entrando dall'androne, si è ricavato l'ufficio per la vigilanza ed in una stanza attigua con

ingresso anche dal porticato, una sala riunione provvista di volta prestigiosa e di un grande camino settecentesco, esiste poi un blocco servizi anche di uso per il pubblico ricavato nella parte estrema del porticato dove esistevano dei ripostigli; sulla sinistra trova posto l'ufficio anagrafe. Inoltre si sono ricavati una sala di attesa e l'ufficio dell'assistente sociale.

Il piano terra del corpo principale è costituito anche da un vano scala padronale oltre che da altri servizi igienici e da un vano ascensore che permette l'accessibilità del pubblico a tutti gli ambienti anche del primo piano e del piano interrato.

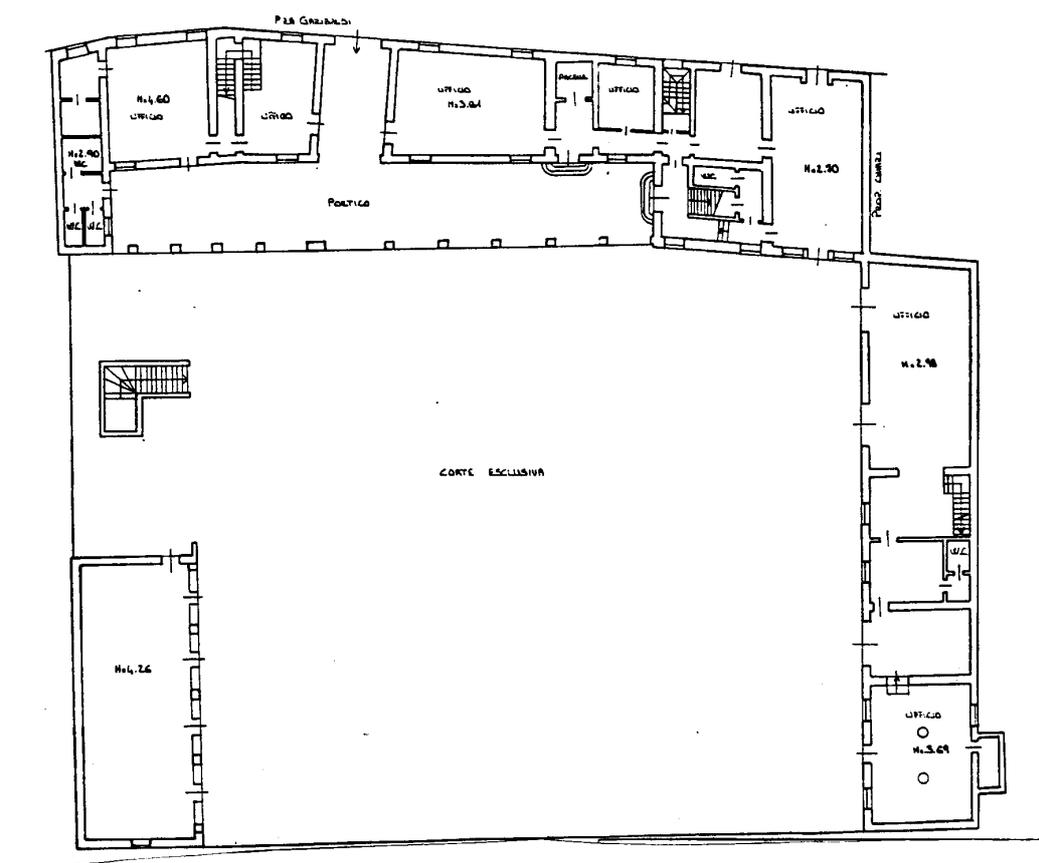
Al primo piano salendo dal vano scale principale si arriva ad un grande salone galleria.

Le stanze che si affacciano su questa grande galleria padronale sono destinate alla segreteria, al segretario, alla stanza del sindaco e alla sala assessori; nel lato ovest sono state recuperate dopo il vano ascensore tre stanze adibite all'ufficio segreteria, mentre in fondo al salone galleria è situato l'ufficio tecnico.

Il corpo principale è costituito inoltre da un sottotetto agibile solo per servizi e da un locale interrato a volta (la vecchia cantina della casa padronale).

Nel corpo rustico posto in lato ovest e per la parte affacciantesi sulla strada è stata ricavata la sala giunta che comunica attraverso l'interpiano della scala padronale con gli altri uffici comunali.

Infine la sala consigliare utilizzabile anche per mostre ed attività culturali è stata ricavata nel rustico posto nel giardino che è stato chiuso a vetrate ed ha la copertura in legno.



sede municipale – pianta piano terra



### **BIBLIOTECA COMUNALE**

La Biblioteca Comunale occupa attualmente un'ala della scuola media statale e consente continuamente di rilanciare programmi culturali. Fino dagli anni '75 la biblioteca svolge una intensa attività culturale, comprendente cineforum, mostre del libro, di pittura e fotografia, serate studio sui partiti politici nella storia d'Italia e sulla storia ed arte della Franciacorta con proiezioni di diapositive, strumentali e chitarristici di musica classica, concerti sinfonici del corpo musicale di Cologne.

La biblioteca possiede circa 21.000 libri ed organizza attività di promozione del libro e invito alla lettura rivolta in modo particolare alle scuole elementari e medie.

### **UFFICIO POSTALE**



### **CASERMA CARABINIERI**

## **PIAZZA GARIBALDI**

La piazza, un grande invaso a forma di rettangolo allungato, posta in pendenza a salire verso il monte, è conclusa dalla scalinata della chiesa dalla quale si erge l'imponente facciata con colonne dall'ordine gigante.

I percorsi pedonali, con larghezza di cinque metri circa, come stradine in salita seguono l'andamento della piazza e disponendosi su i lati costruiscono il margine al grande campo centrale. Giunti nel punto più alto, in posizione antistante alla scalinata della chiesa, si collegano tra loro generando una sorta di parterre alla stessa, ampliando idealmente lo spazio del sagrato. La precisa configurazione geometrica del campo interno, concluso nella parte bassa sulla via V. Emanuele da un semplice bindello in pietra, è intessuta da un disegno a grandi quadri crociati che ne controllano complessivamente la composizione. Quattro quadrati, con lato di metri 18.50, partiscono il campo centrale all'interno del quale il preesistente monumento ai caduti, interponendosi, ne scandisce la geometria con rapporti di uno esterno e tre interni. Secondo questa geometria principale viene organizzata la collocazione, in punti geometricamente significativi, degli oggetti di arredo:

a partire dalle alberature, realizzate con essenze di leccio, disposte nei vertici e nel punto medio della maglia quadrata, con un disegno circolare nella pavimentazione realizzato da semplici bindelli in Botticino. Nei punti mediani, inoltre, delle panchine costruiscono il luogo per la seduta, in zona protetta dalla chioma delle alberature, affiancate dai proiettori della pubblica illuminazione, che con ordine binato si dispongono attorno alle panchine provvedendo alla luce notturna.

La volontà progettuale si è imposta di ordinare tutte le presenze di oggetti lungo le "linee forza" di disegno della piazza, quelle costruite dai percorsi pedonali e rafforzate dai filari di alberi, così da esaltare la profondità prospettica delle viste, senza che vi fossero interruzioni. Lo stesso disegno a terra delle pietre che contengono il percorso pedonale e che lateralmente fanno il piano-scolo alle acque della piazza, con lievi sbalzi tra piani, concavi e convessi, sottolineano le diverse zone senza ostacolare l'ampia continuità tra percorsi laterali ed interno della piazza. L'unica interruzione nel vasto campo è data dalla presenza del monumento ai caduti, la cui posizione però risulta ben collocata nella geometria generale della piazza, costituendo un elemento misuratore dello spazio.

## **ATTREZZATURE PER FESTE POPOLARI**

Nell'area centrale destinata a verde attrezzato ex Breda, è stata realizzata ultimamente una struttura fissa per cucina e servizi e la costruzione di una barchessa uguale all'esistente, sistemata in parallelo in modo da far assumere al complesso una conformazione a cascina.

Questa struttura affidata in gestione e custodia alla sezione Avieri in congedo viene utilizzata dalle Associazioni e dai partiti per le feste popolari, manifestazioni ricreative e spettacoli all'aperto.

E' stata inoltre piantumata con mandorli l'area attigua in modo che diventi spazio permanente di relazione per la cittadina.



«L'edificio centrale posto a nord accoglie un insieme di funzioni di ristoro e di servizi: la cucina, dotata degli impianti necessari; il locale distribuzione vivande a sud e il lavatoio sul lato opposto; i servizi igienici destinati al pubblico e quelli utilizzati dai gestori sul lato nord-ovest, con accessi distinti ed indipendenti.

Il disimpegno e il deposito sono in posizione centrale, per meglio soddisfare le esigenze funzionali e distributive dell'intera struttura. Esternamente, sul fronte est del fabbricato, una nicchia appositamente ricavata accoglie un doppio barbecue di grandi dimensioni, che potrà essere completato con la realizzazione di una superficie pavimentata da attrezzature con panche e tavoli permanenti. L'intero complesso è infine dotato di impianti elettrici e di riscaldamento a norma di legge».

tratto da “Area feste, adesso è realtà” – Incaricata della gestione e della custodia la locale sezione “Avieri in Congedo” di Matteo Tutino – Bresciaoggi – giovedì 24 ottobre 2002.



All'interno del cimitero iniziato a costruire nel 1800 si trova la chiesa di S. Eusebio.

*«L'antichissima chiesa di S. Eusebio ricordata in un documento del 975 come “basilica Sancti Eusebi Monte Orfano” insinua secondo il Guerrini l'ipotesi dell'esistenza in luogo di una colonia monastica benedettina, dato che, il santo era particolarmente venerato in periodo longobardo nei monasteri dell'alta Italia. Venne riedificata dalle fondamenta nel 1662 per ordine del vescovo card. Ottoboni. Oggi è compresa nel Cimitero e contiene nel lunotto della ex porta d'ingresso una traccia di affresco e un altare opera degli intagliatori della Val Gardena (1922). Il Crocifisso opera degli stessi e molto venerato venne rubato nel 1975. Sul fianco esterno, a monte, si conserva un frammento di pluteo (45x45) del sec. VIII e ai suoi piedi murata nelle fondamenta, un'ara romana».*

Note tratte da “Enciclopedia Bresciana” – volume II – A. Fappani – Edizioni “La voce del Popolo” Brescia

## ATTREZZATURE RELIGIOSE

Con la definizione di attrezzature religiose si intendono le costruzioni connesse alla religione professata da una comunità e che rivestono la funzione essenziale di luogo di aggregazione e/o di monumento sacro.

L'edilizia religiosa, intesa in senso ampio, valica l'ambito della sola attrezzatura per il culto, comprendendo centri di direzione/amministrazione, di istruzione, di dottrine, di vita e lavoro comunitario, di assistenza, di riunione, di spettacolo o sport, di valorizzazioni di testimonianze storiche.

La professione esteriore, che noi abbiamo nei nostri centri della religione cattolica si è appoggiata nei secoli e si appoggia tutt'ora sull'edificio ecclesiastico che spicca ed è emergente.



«**La parrocchia**, staccatasi dalla pieve di Coccaglio si costituì nel sec. XVI. La nuova chiesa parrocchiale dedicata ai **S.S. Gervasio e Protasio** venne eretta dal 1792 al 1810, su disegno di Gaspare Turlini. Della prima chiesa rimasero fino a pochi anni fa alcuni affreschi della fine del '400 e del principio del '500, di un qualche interesse estetico specie una mezza figura di vescovo che sembrava rappresentare o S. Eusebio o S. Ambrogio. Venne consacrata il 22 aprile 1837 da mons. Carlo Domenico Ferrari.

Essa presenta: sull'altare maggiore una pala di Pietro Marone (1588), raffigurante il "Martirio dei SS. Gervasio e Protasio". Sul primo altare a destra si trova una tela di Modesto Faustini che rappresenta la Madonna che protegge Cologne, con ai lati una tela raffigurante le anime purganti (del sec. XVII, un tempo della congregazione del Rosario o del suffragio), ed una con "Vergine e quattro santi" di Grazio

Cozzali; il secondo altare è dedicato alla Madonna del Rosario. Sul lato di sinistra sul primo altare un tempo della Scuola di S. Lorenzo sta una pala di Prospero Rabaglio riprodotte la "Deposizione della Croce" (1614) con accanto altra tela di Grazio Cozzali raffigurante la Madonna con i S.S. Lorenzo Stefano e Carlo Borromeo; sul secondo altare dedicato al S. Cuore fra stucchi dei fratelli Rubagotti sta una tela settecentesca raffigurante l'Immacolata e i S.S. Pietro e Giovanni. Sulla controfacciata sta un considerevole affresco di A. Zuccari rappresentante Gesù che scaccia i profanatori del tempio. La vetrata della facciata della Bottega Bontempi rappresenta i S.S. Gervasio e Protasio. L'organo è stato costruito nel 1850 da Giovanni Tonoli, che ha utilizzato in parte l'organo precedente costruito nel 1813-1817.

In sagrestia Giuseppe Teosa ha dipinto nella volta "Mosè che presenta al popolo i dieci Comandamenti" (1824). Vi si trova inoltre un Crocefisso in gesso opera dei fratelli Rubagotti. La chiesa è tutta affrescata. Giuseppe Teosa ha dipinto, fra il 1813-1814 nella lunetta l'Assunzione della Vergine, nei medaglioni della volta, il martirio e rinvenimento dei corpi dei S.S. protettori Gervasio e Protasio, la loro glorificazione e ai lati i quattro evangelisti.

*Nel 1930-1931 in occasione di nuovi restauri, Gaetano Cresseri ha dipinto gli otto intercolmi, mentre i fratelli Rubagotti hanno completato gli affreschi con decorazioni, stucchi ed altri affreschi fra cui quelli del battistero e del Crocifisso delle cappelline in fondo alla chiesa. Vennero costruiti su progetto di Rodolfo Vantini l'altare maggiore, con bronzi dorati ed una bella tribuna, le due lampade laterali, le balaustre (ora smontate), busti di evangelisti, il banco dei paramenti in sacrestia.*

*La torre venne terminata come si legge sopra il basamento, il 14 marzo 1514 e venne rialzata poi nel 1864 per collocarvi nel 1866 un buon concerto di campane».*

Note tratte da “Enciclopedia Bresciana” – volume II – A. Fappani – Edizioni “La voce del Popolo” Brescia

### **La Sagrestia**

*«Il disegno della nuova sacrestia fu affidato a L. Conti e nel 1821-22 si attuò la costruzione dell'ampio e luminoso ambiente neoclassico arricchito nel 1824 del grande affresco del Teosa che rappresenta “Mosè che mostra al popolo le tavole della legge”. Vi si adattarono i mobili della vecchia sagrestia in attesa di costruirne di nuovi: nel 1845-16 il Vantini progettò i banchi dei paramenti (quello addossato alla parete nord e quello al centro della sagrestia) e tutto si fermò. Difatti solo nel 1863 il falegname Giacomo Olivini fu incaricato di eseguire quello centrale.*

*Nel 1931 i Rubagotti vi collocarono il Crocifisso al centro di un drappeggio in gesso costruito utilizzando un vecchio pavione».*

### **La chiesa del Crocifisso**

*«Si trova a est della Chiesa parrocchiale con la quale comunica tramite la sagrestia.*

*Sulla sua costruzione si ha questa notizia:*

*“Il cimitero (= la chiesa in questione così chiamata) si principiò a fabbricare l'anno 1740 dietro al Monte di Pietà nel sito ove vi era un Torcolo della Comunità, per seppellirvi li morti, ed è quasi terminato fuori della facciata. Nelli anni 1758 e 1764 si sono spianate le sepolture della Scuola e della Comunità e di quasi tutti i particolari esistenti nella Parrocchiale per purgarla dal fetore, e li morti al presente d'ordinario si seppelliscono nel detto Cimiterio”.*

*Questa chiesetta servì da cimitero fino al 1809 quando la parrocchia costruì il nuovo Camposanto per conto del comune in esecuzione della legge napoleonica che vietava le inumazioni nelle Chiese».*



Chiesa del Crocifisso



Chiesa di S. Lorenzo

## **La chiesa della Disciplina o di S. Lorenzo**

«E' una chiesa molto antica come indica il titolo ad un santo Diacono, ma se ne hanno notizie scritte solo dalla metà del sec. XVI. La struttura attuale e gli scavi effettuati durante i restauri hanno messo in evidenza diversi ampliamenti e rifacimenti. La cripta, sotto il presbiterio, fa sospettare una preesistente cappella orientata nel senso est-ovest. Abolita questa primitiva, piccola cappella si adottò un diverso orientamento (nord-sud, l'attuale) verso il XIV-XV secolo, come denotarono certe finestre sul fianco occidentale.

Nel 1500 i Disciplini costruirono sulla sua facciata un piccolo Oratorio per le assemblee della loro Confraternita: esso era ornato al suo interno da affreschi di cui sono rimaste le sinopie. Questa cappella fu abolita dopo la visita di S. Carlo per cui gli affreschi interni incominciarono la loro decadenza fino alla totale scomparsa. Nel 1681 si fecero nuovi restauri consistenti nella costruzione della soasa in stucco e dell'altare in marmo intarsiato.

Un secolo dopo si aggiunse la navata di sinistra e si alzò tutta la chiesa di circa due metri al fine di eguagliarne il pavimento al livello esterno».

Note tratte da "COLOGNE tra cronaca e storia" – Appunti per la storia di un popolo –  
Sac. DONNI GIOVANNI

«Sulle propaggini del Montorfano dove un tempo erano esistiti l'ospizio di S. Giacomo e le fortificazioni medievali, sorse poi nel 1569 un **convento dei Cappuccini**, al quale donarono beni il nob. Giuseppe Palazzi, quando egli stesso nel 1570 entrò nell'ordine e il nob. Aurelio Palazzi con atto di donazione del 29 settembre 1589. Il convento ebbe vita dal 1569 ai 1805, quando venne soppresso dal governo napoleonico. Il complesso che ospitava una chiesa, una ricca biblioteca è ormai in sfacelo. Solo sulla facciata della chiesa rimangono resti di affreschi. Il convento ospitò illustri religiosi per santità p. Gaudenzio Bontempi (v.), p. Viatore e p. Bonaventura da Coccaglio (v.), p. Giuseppe da Rovato (v.) p. Pietro da Martinengo, p. Angelico da Carpenedolo, p. Cristoforo da Toscolano, p. Alberto Gritti Morlacchi, ecc».

«Nel 1954 venne realizzata dagli alpini una **cappella alla Madonna della pace** o degli alpini (benedetta il 12 settembre presente don Gnocchi, l'apostolo dei mutilatini). Vi si leggono le parole: "Cappella-monumento dedicata alla madonna della pace, eretta dagli alpini colognesi in memoria di tutti i caduti e dispersi in guerra. Cologne monte Orfano 12 settembre 1954". Più in basso, da una colonna di pietre accostate, un'aquila in bronzo, simbolo degli alpini. Ai lati stanno due cippi dedicati l'uno "Al capitano degli alpini Sandro Frugoni medaglia d'oro, Nikolajewka 26.1.1943" e l'altro "Al generale Luigi Reverberi, medaglia. d'oro, Milano 21.6.1954"».

Note tratte da "Enciclopedia Bresciana" – volume II – A. Fappani – Edizioni "La voce del Popolo"  
Brescia

**La cappella della Madonna di Loreto** posta sulla strada statale che da Cologne va verso Palazzolo, è stata restaurata nel 2000.

«La Madonna di Loreto è la patrona degli Aviatori, ma nel lontano passato preciso punto di riferimento e di devozione per gli abitanti della campagna e per i viandanti, trovandosi all'incrocio con la strada statale per Palazzolo S/O.

Secondo un manoscritto, (G. Donni. Cologne tra cronaca e storia, pag. 178), la sua prima costruzione risale al 1650. "Per devozione di un tal Paolo Tregambi – vi si legge – fu fabbricata una piccola 'santilina' sopra la strada Regale (ora statale n. 573) in contrada Latta et dipintovi l'immagine della

Vergine Maria di Loreto”, con le elemosine appena sufficienti ad iniziare i lavori poi sospesi per la sua morte.

In seguito tali “Franco Facchetto, Canino, Cazzamatta ottennero licenza di fabbricarli sopra una tribuna di brassa (braccia) dodici per mano (lato)”. (...)” Gli anni appresso (al 1650) io feci solar la tribuna, gli feci far l’altare. L’iconetta (piccola icona) o palla (pala) all’incastro come il vide, et dopo è stata messa la portella e fatto avanti il portico (oggi inesistente), il tutto con elemosine e non questuate....”

L’autore di queste notizie è verosimilmente la stessa persona indicata nella scritta in latino che si legge nell’architrave, così tradotta: “1664: la comunità di Cologne (restaurò) questo tempietto con le elemosine dei devoti. Benedisse il sacerdote Bartolomeo Cavalieri Rettore e protettore”, che quindi ne completò la ricostruzione a quella data.

La Cappella è stata rimessa a nuovo con i lavori eseguiti dai soci della sezione colognese dell’Associazione Arma aeronautica. dedicata al Capitano pilota Giancarlo Vuanello.

E’ stata realizzata una struttura tondeggiante nella nicchia sopra l’altare, che accoglie la statua in legno della Madonna, opera dell’artista colognese Angelo Rubagotti.

Inoltre, è stato posato un nuovo pavimento e sono stati restaurati i banchi.

Un quadro della Sacra Famiglia, dipinto da Francesca Uberti, studentessa dell’accademia delle Belle arti di Milano, sormonta l’ingresso.

tratto da “Cologne, gli avieri rimettono a nuovo la Cappella della Madonna di Loreto” di Matteo Tutino – Bresciaoggi – Franciacorta – giovedì 28 settembre 2000.



*«Una chiesa dedicata alla Regalità di Maria ed edificata nel 1777 si trova alla Mirandola. Contiene una tela cinquecentesca raffigurante l’incoronazione della B.V. ».*

*«Vi sono infine interessanti immagini devozionali fra le quali notevoli: un Crocefisso (sec. XVIII all’incrocio tra via Franzoni e via S. Pietro; una Deposizione (sec. XVIII, lungo la strada statale alla Fabrica, e altre in via Facchetti, G. Piantoni, via Dosso, via Martinelli, ecc.»*

Note tratte da “Enciclopedia Bresciana” – volume II – A. Fappani – Edizioni “La voce del Popolo” Brescia

## **STRUTTURE E SERVIZI DELLA PARROCCHIA DEI SS. GERVASIO E PROTASIO**

La Parrocchia è proprietaria in comune di Cologne dei seguenti immobili, presso i quali si svolgono diverse attività prettamente legate al culto della religione cattolica ma anche di carattere ricreativo e sociale in generale.

### **Oratorio Maschile “Maria Immacolata” – Via Umberto 1**

Si tratta di un edificio su due piani di recente ristrutturazione e ammodernamento, dotato di ascensore, presso il quale vi sono 12 aule (mediamente 27 mq. ciascuna) utilizzate prevalentemente per il catechismo domenicale. Al piano terra sono dislocate due stanze adibite a segreteria, ove viene anche gestito il sito internet parrocchiale. Sempre al P.T. si trova una chiesetta e un’ ampia sala (40 mq. c.a.) utilizzata normalmente per riunioni di gruppi associativi e per feste di compleanno.

Presso la struttura, è stato inoltre realizzato recentemente un salone/bar/ritrovo per i giovani, con videogiochi e cucina attrezzata per feste ma anche per la preparazione di semplici piatti “fast-food” il tutto distribuito su circa 400 mq., compresi servizi e magazzini.

Sempre presso l’oratorio maschile, sono state realizzate recentemente 4 batterie di spogliatoi sportivi con annessa tribunetta coperta per circa 150 posti , il tutto con omologazione C.O.N.I., così come l’ammodernato campo regolamentare per il gioco del calcio e il campetto di allenamento. Integra gli impianti sportivi un campetto in sintetico per il gioco del calcetto e del tennis.

Nel cortile dell’ oratorio, è inoltre allestito un piccolo parco giochi per bambini.



### **Cinema Teatro Parrocchiale – Via Martinelli**

Edificio di recente ristrutturazione, con capienza di circa 280 persone, palco per rappresentazioni teatrali, schermo e impianti per la proiezione di film (due volte alla settimana per circa 8 mesi).

La struttura viene spesso usata per recite di gruppi locali e non (Corale Montorfano, Banda Musicale, Coretto), per rassegne realizzate da ragazzi e per commedie in genere dialettali.

### **Oratorio Femminile “S. Teresa del Bambin Gesù” – via Castello**

Antico edificio a corte (1400-1600) recentemente restaurato e dotato di nuova impiantistica. L’uso prevalente è legato alle attività catechistiche domenicali, articolate in 9 aule (mediamente 32-36 mq. ciascuna) disposte al primo e al secondo piano, entrambi con adeguati blocchi servizi igienici. Altre 5 stanze con funzione polivalente sono poste al piano terra (una usata per le prove della Corale Montorfano). Nell’ala opposta, si trovano due saloni (circa 130 – 140 mq. cadauno) usati per conferenze e riunioni o per incontri conviviali giovanili.



### **Centro Pastorale “Maria Madre del Redentore” – Via Facchetti**

Si tratta di una villa neoclassica di pregio, destinata in parte alla residenza e ospitalità dei sacerdoti anziani; una delle due ali ospita infatti tre appartamenti (circa 110 mq. cadauno.).

L’ala Nord (circa 500 mq. disposti su due piani, oltre al sottotetto e ad un’ampia cantina) ospita invece ambienti utilizzati in parte per riunioni di carattere pastorale e in parte lasciati in uso ad una locale scuola d’arte, che annualmente attiva corsi di ceramica, pittura e decorazione.

Legato a questo edificio, verso nord e verso est, si sviluppa il Parco Ex Gneccchi, pure di proprietà parrocchiale ma aperto al pubblico da aprile a ottobre; l’estensione è di circa 45.000 mq.

E al suo interno, oltre a trovare dimora un notevole impianto vegetale (abeti, pini marittimi, noccioli ecc) si trova anche un’area attrezzata con giochi per bambini con attiguo chiosco-bar gestito in convenzione da privati.



## ***SISTEMA DEL VERDE***

### **PREMESSA**

Il sistema del verde nel territorio di Cologne punta ad un collegamento fra i parchi e i giardini urbani con il verde ambientale per eccellenza dato dalla presenza del Monte Orfano sul quale esistono estese proprietà comunali anche boscate.

Tale sistema è composto da diverse tipologie e specificatamente:

- a) il verde pubblico di quartiere che si articola in:
  - a<sub>1</sub>) parco pubblico di quartiere,
  - a<sub>2</sub>) verde di arredo,
- b) il parco urbano.

## **II VERDE PUBBLICO DI QUARTIERE**

### **Il parco pubblico di quartiere**

E' uno spazio di verde di ridotte dimensioni realizzato attiguo a lotti urbani dell'edilizia residenziale, risulta abbastanza intimo, date le limitate dimensioni.

E' strutturato a volte con elementi costruttivi quali muretti di diversa altezza oltre che con elementi vegetali, contiene ambiti di gioco per bambini piccoli, panchine per adulti, eventualmente una piccola fontana.

Alcuni parchi di maggiori dimensioni contengono ambiti di gioco distinti per bambini e ragazzi di diversi gruppi di età e vari spazi di riposo e soggiorno per adulti.

Per un servizio ottimale alla popolazione il parco di quartiere dovrebbe trovarsi a distanza minima dalle abitazioni da servire (cioè da minimo 100 mt. a 300 mt. massimo).

Per la fruibilità di tali spazi deve essere garantita l'agevole accessibilità al verde pubblico di quartiere dalla rete di circolazione del quartiere stesso e deve essere consentita la praticabilità anche alle persone con permanente riduzione della capacità motoria.

### **Parco ex Villa Gnechi**

Il parco è oggi proprietà della Parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio di Cologne e si estende su un'area di mq. 45.000 nella zona "Castello".

L'area è la pertinenza del ex Palazzo Gnechi che la Parrocchia in ottemperanza a disposizioni testamentarie ha destinato a Centro pastorale e parrocchiale Cristo Redentore.

La Parrocchia, d'accordo con il Comune che ha attrezzato lo spazio, ha da anni deciso di mettere a disposizione della comunità il bellissimo parco, che si estende ai piedi della collina del bosco Gnechi del Montorfano ad est del complesso Castello fino a raggiungere il cortile della villa neoclassica a meridione e l'antico muro di cinta di via Dosso a Mattina.

L'impianto architettonico del parco si inserisce su un asse longitudinale nel senso dei meridiani che si diparte dal centro dell'ala nord della villa (quella affrescata dal Teosa) e si dirige a nord, lambendo la facciata orientale dell'Agenzia e proseguendo poi verso il Montorfano. In piano il viale principale raggiunge il piazzalotto pentagonale che funge da "rotonda" di fronte al cortile dalla casa colonica superiore. Questo, settore limitato ad est da un altro viale minore, costituisce la parte che originariamente doveva essere sistemata come "giardino all'italiana", con fiori stagionali policromi. Dal piazzalotto di sosta il viale centrale si innalza con dolci frequenti cordonature fino a raggiungere lo slargo superiore-panoramico, dove inizia il monte vero e proprio. Tutta questa zona è interessata ad una vegetazione un po' rustica, con essenze tipiche del ceduto del Montorfano, robinie, cespugli di rovere, nocioleti, qualche pianta di frutto. Sul confine occidentale, nelle vicinanze di un vascone costruito alla fine dell'800 per la raccolta delle acque piovane, si addensano alcune pertiche di altissime canne palustri. Nella zona orientale del corpo trovano dimora le essenze più diverse, dalla

magnolia al cedro del Libano, dalla sequoia del Mediterraneo all'olmo, all'acero. Sopra uno splendido prato inglese, questi multiformi alberi giganteschi formano nell'insieme una macchia lussureggiante e ricca di infinite tonalità di verde, dallo smeraldo dei tappeti erbosi al bruno dei cipressi, all'olivastro dei mille e mille cespugli che si aggregano nel sottobosco.

Nella direzione dei paralleli, un modesto sentiero allineato al Portico dei Proverbi conduce al limite del muro di ciotoli di via dei Dosso, dove una fontana a calice settecentesca serviva fino ad alcuni anni fa da polo visuale per questa insolita prospettiva nella griglia originale del giardino, tutta rivolta verso il monte.



### **Parco via Donatori Avis-Aido**

“Il principale obiettivo di questo parco è stato quello di rendere usufruibile e funzionale quest'area che occupa un posto strategico e centrale rispetto allo sviluppo urbanistico del paese di Cologne. L'area è stata trasformata in un parco pubblico con una estensione di circa un ettaro. Il parco è volto a creare spazialità nuove e contemporanee, con una sensibile facilità e fluidità nella fruizione dei percorsi: un parco che efficacemente ha ridisegnato un'area critica senza volto.

Il parco è definito nella forma da via F.lli Facchetti a nord, da via Donatori Avis-Aido ad est, dall'area di recente costruzione a sud e dal limite delle urbanizzazioni già completate e dalle Poste a nord-ovest. Il parco è inoltre posto immediatamente a sud del parco storico della Villa Gnechi che oggi è il parco di uso pubblico più grande del paese.

L'area interessata dal parco è posta ai limiti del centro storico ma in posizione estremamente strategica. Il centro storico è facilmente raggiungibile a piedi ed inoltre molti servizi sono situati nelle immediate vicinanze (l'ufficio postale, le scuole medie, le palestre e le scuole elementari).

Come già detto, inoltre, a nord dell'area è posizionato il parco ad uso pubblico della ex Villa Gnechi e nelle vicinanze si può intraprendere il percorso che porta al Monte Orfano. La zona è poi caratterizzata da molte abitazioni unifamiliari i cui residenti sono gli immediati fruitori del parco.

Il nuovo parco è costruito secondo una precisa gerarchia. L'elemento portante del progetto è l'asse centrale rettilineo che nasce al proseguimento ideale del percorso di ingresso del parco storico, il quale a sua volta rispetta il parallelismo presente tra tutte le direttrici nord-sud che danno la conformazione primaria all'intero centro storico compreso la piazza principale del paese.

Questo asse principale viene intersecato più volte da un percorso morbido e sinuoso che crea e abbraccia tutti i momenti di vita del parco; le aree di sosta e l'anfiteatro. Può essere dunque

considerato il percorso “ricreativo” nel parco, percorrendo il quale si osservano tutte le situazioni riprodotte.

Fra gli altri edifici residenziali, posti a nord-ovest, e il cuore del parco si prevede la realizzazione di un fitto bosco di latifoglie disposte su una serie di curve di livello “artificiali” che ne aumenterà l’effetto di “cuscino verde”.

La linearità di via Donatori Avis-Aido ad est è accentuata poi dalla piantumazione di un filare di latifoglie che segneranno il confine del parco e costituiranno un filtro leggero tra le case a schiera, la strada ed il parco stesso. Sempre con un filare di alberi è trattato il bordo che delimita l’area feste a sud.

Anche gli ingressi sono trattati in modo diverso, in modo da leggerne la gerarchia: l’ingresso nord, prossimo a quello del parco storico, è costituito da ampie gradonate immerse in un bosco di bambù che consentono di superare l’attuale dislivello: la fitta e spontanea vegetazione e la discesa aumentano la poetica sensazione di ingresso a un mondo fiabesco. L’ingresso ovest invece giace sullo stesso piano della strada.

Dal punto centrale del parco la terra è stata modellata a formare un anfiteatro da cui si potrà assistere agli spettacoli o semplicemente sedersi al sole godendosi l’ampia radura che si apre di fronte; si prevede che, sia la quinta scenica che il retro dell’anfiteatro, siano piantumati con essenze di tipo colonnare.

Il nuovo parco urbano è caratterizzato dai seguenti elementi:

- percorso principale di m. 130 – percorso ricreativo di m. 250
- ingresso est di mq. 218 – ingresso nord di mq. 240
- parco con tappeto verde mq. 2.650 – bosco mq. 3.400 – anfiteatro mq. 1.200”

note tratte dalla Relazione illustrativa al progetto



### **Il verde di arredo**

Il verde di arredo è costituito da spazi ed elementi verdi che hanno un rapporto spaziale e funzionale con le superfici di traffico stradale e può avere funzioni di difesa dal vento, polvere, gas e rumori.

Si possono distinguere diversi tipi di verde di arredo: alberature lungo le strade e piazze e in particolare viali; elementi verdi e aiuole su superfici residuali, soprattutto agli incroci stradali; strisce di verde tra due carreggiate, ovvero tra carreggiate, marciapiedi; scarpate di trincea e rilevati, elementi verdi nei parcheggi.

Alcuni parcheggi al margine stradale sono articolati con strisce verdi, comprendenti alberi, cespugli e tappeti erbosi sia a fini estetici che pratici, cioè per realizzare zone d'ombra sui veicoli.

### **Area a verde attrezzato con parcheggi “brolo del palazzo Municipale”**

L'area è stata attrezzata quale “cerniera” fra le principali funzioni pubbliche disposte sull'asse urbano (Castello – Chiesa – Piazza – Municipio – Casa per anziani – oratorio – scuole), di cui si è assicurata la continuità attraverso la piazza e il viale alberato nel giardino del municipio collegandosi a via Martinelli.

L'area destinata a verde pubblico è occupata anche da 42 parcheggi.

Al centro è posto un grande spazio circondato da alberi (Celtis Australis - Romiglia) a forma di ellisse. All'interno, una seconda ellisse “reagisce” con la disposizione delle macchine disegnandone il parcheggio che, all'occorrenza, può essere utilizzato anche come spazio per manifestazioni varie. La forma del parcheggio permette l'entrata e l'uscita delle auto dall'unico accesso, opportunamente allargato, posto in via Lizzardina. In fondo ad essa l'arretramento del muro di cinta di proprietà Locatelli offre all'automobilista che si immette in via don Antomelli visibilità e sicurezza. Tutto lo spazio alberato è attraversato dal prolungamento del percorso pedonale del giardino del Palazzo che, oltre a servire il parcheggio, organizza il collegamento tra via Martinelli e la Piazza. All'interno del cortile, vi sono dei vialetti pedonali, con l'inserimento di guide in pietra e le piantumazioni del giardino. L'area, inoltre, è stata dotata di: rete di illuminazione pubblica, a mezzo di lampioni di 4 metri di altezza, attrezzati con lampade agli ioduri metallici; rete di acquedotto (con idranti e una fontanella in granito); impianto di irrigazione; pozzi perdenti per la raccolta di acque meteoriche; predisposizione per il collegamento di strutture mobili, in occasione di manifestazione quali palchi, ecc.; cestini portarifiuti e panchine per una migliore fruibilità degli spazi.



Palazzo municipale con giardino di pertinenza



Giardino e parcheggio in via Degli Angeli

## ***POLITICHE SPORTIVE E RELATIVE ATTREZZATURE***

Compito dell'Amministrazione Comunale è quello di promuovere la pratica dell'attività sportiva soprattutto a livello giovanile, riconoscendo lo sport come importante veicolo di promozione umana e valoriale, e come attività sociale e aggregativa di grande rilievo.

Non può certo essere direttamente l'Amministrazione Comunale che organizza e gestisce l'attività sportiva sul territorio, ma si avvale della preziosissima competenza, collaborazione e passione delle società sportive operanti nel Comune.

In ambito sportivo l'Amministrazione Comunale deve così garantire le condizioni per ben operare nel campo della promozione sportiva. Fondamentali da questo punto di vista sono gli impianti e le attrezzature sportive comunali, che devono essere a servizio delle associazioni sportive.

## **DESCRIZIONE DELLE ATTREZZATURE**

### **Centro sportivo**

Il centro sportivo sorto negli anni '80 del secolo scorso è costituito da un campo di calcio in erba per competizioni e da un campo di calcio in terra battuta anche per partite di allenamento.

In lato ovest vi è una tribuna coperta con spogliatoi e servizi per gli atleti; completano la struttura una piattaforma polifunzionale anche per il gioco del basket.

Agli impianti si accede da via Croce che è una strada perpendicolare alla strada provinciale Brescia-Bergamo; sulla strada comunale ad est degli impianti si sviluppano le aree a parcheggi prima degli accessi alla struttura.



### **Palazzetto polifunzionale**

L'edificio, di pianta rettangolare, si sviluppa secondo un semplice diagramma funzionale che prevede: un'area distributiva comprendente la biglietteria (mq 10,75) e la zona adibita a bar-ristoro (mq 42,40); uno spazio per l'attività sportiva (mq 1057,57); uno spazio per il pubblico comprendente le tribune ed i servizi igienici; un blocco riservato agli atleti accessibile attraverso un percorso separato e comprendente gli spogliatoi per i giocatori (n. 4 di mq 48,30 l'uno) e per gli arbitri-istruttori (n.2 di mq 19,67 l'uno), ed una palestra pesi (mq 70,15); uno spazio riservato a servizi complementari quali sedi di associazioni (n. 2 di mq 55,48 l'una), ufficio (mq 28,10) ed infermeria (mq 21,05). Sono inoltre

stati previsti, in posizione decentrata e rispettivamente collocati a sud-ovest e a nord-ovest, un magazzino ed un'area tecnica.



#### AREA DISTRIBUTIVA

Lungo il lato est dell'edificio, in posizione centrale, è previsto un atrio di ingresso di altezza pari alle ali laterali dell'edificio (3,30 m), il quale ospita la biglietteria ed un'area adibita a bar-ristoro. Ricavato in posizione rientrante rispetto al filo esterno dell'edificio, è preceduto da uno spazio coperto nel quale avviene l'acquisto dei biglietti e lo smistamento tra l'afflusso degli spettatori e l'arrivo degli atleti.

#### SPAZIO PER L'ATTIVITA' SPORTIVA

Lo spazio per l'attività sportiva ospita i campi per il gioco della pallacanestro, della pallavolo e della pallamano che, per dimensioni, caratteristiche e tipologia risultano omologati secondo le norme e le procedure stabilite dalle diverse Federazioni. Al fine di evitare interferenza tra l'attività sportiva e gli spettatori ed eliminare eventuali pericoli, gli spazi di attività sono cintati mediante transennatura. L'intera area destinata all'attività sportiva è pavimentata in legno ed è sormontata da una copertura a falda unica in legno lamellare. Nel dislivello che si crea tra il colmo (15 m) e l'imposta (9 m) è stata ricavata una facciata vetrata, rivolta a nord verso il paesaggio montuoso.

#### SPAZIO PER IL PUBBLICO

Dopo un'attenta analisi del progetto preliminare fornito dalla Stazione Appaltante e dopo aver considerato diverse ipotesi progettuali, riteniamo che uno *sdoppiamento* della tribuna, una parte collocata a sud e una parte collocata a nord, porti un notevole miglioramento alla qualità dell'edificio. Fermo restando il numero minimo ed il numero massimo di posti a sedere previsto dal bando (tra 550 e 600) e la creazione di una vetrata verso il Montorfano, ciò permette di coniugare un più razionale sfruttamento degli spazi con un innalzamento del grado di comfort e di sicurezza offerto agli spettatori. In questo modo migliora anche la gestione dei flussi in entrata e in uscita dal palazzetto, in quanto gli spettatori si trovano distribuiti su un maggior numero di vie di esodo.

#### BLOCCO ATLETI

L'ala nord è occupata per la maggior parte dal blocco riservato agli atleti ed agli arbitri-istruttori, cui si accede attraverso un percorso riservato e separato rispetto al pubblico. L'intera ala si sviluppa secondo un'altezza (3,30 m) pari alla zona distributiva centrale.

Il blocco comprende gli spogliatoi per gli atleti di sesso maschile e femminile, gli spogliatoi per gli arbitri-istruttori, una palestra-pesi e un'infermeria.

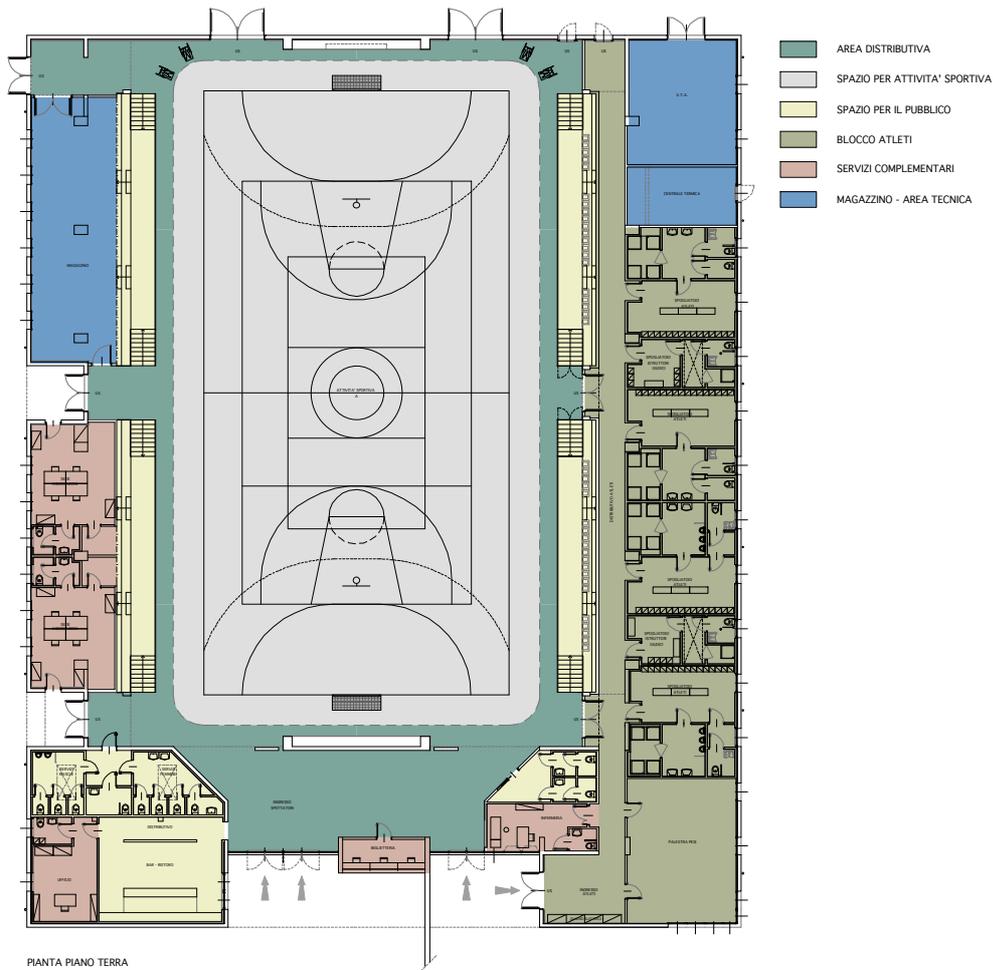
#### SERVIZI COMPLEMENTARI

L'ala sud-ovest, che si sviluppa secondo un'altezza (3,30 m) pari alla zona distributiva centrale ed all'ala nord, ospita alcuni servizi complementari all'esercizio dell'attività sportiva. Sono qui collocate:

due sale destinate a sede di associazioni sportive, ciascuna disimpegnata indipendentemente dall'altra e dotata di propri servizi igienici e ripostiglio.

### MAGAZZINO E AREA TECNICA

A sud-ovest del palazzetto è stato posizionato il magazzino, in posizione decentrata e separata rispetto ai percorsi degli spettatori, con gli accessi in prossimità dell'area esterna al palazzetto in modo da facilitare le operazioni di carico e scarico. A nord-ovest trovano collocazione l'unità trattamento aria e la centrale termica, alla quale si accede unicamente dall'esterno dell'edificio.



## INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' (vedi studio allegato)

### Spazi per la sosta

Il tema dei parcheggi è nella realtà di Cologne, un elemento importante del Piano dei Servizi, in quanto consente una migliore vivibilità del corpo urbano e della circolazione dell'intero abitato.

E' soltanto attraverso una più rigorosa disciplina della sosta su suolo pubblico, la liberazione di una gran parte delle superfici stradali oggi impegnate da veicoli in sosta, e attraverso la realizzazione di parcheggi anche sotterranei, che potrà risolversi il problema del traffico urbano.

La tematica dei parcheggi oltre ad essere collegata con l'accessibilità e la fruibilità della struttura e servizi pubblici urbani e strettamente legata all'utilizzo dell'ambiente urbano con la formazione o il consolidamento di zone pedonali e di zone a traffico limitato (ZTL).

Le zone pedonali a ZTL realizzate ormai in molte città d'Europa hanno inciso sensibilmente sulla vita delle intere città, creando nelle parti più interessanti di esse un nuovo ambiente nel quale la popolazione ritrova valori e interesse da tempo dimenticati, riscopre la "dimensione pedonale" che altro non è che quella dimensione umana di cui tanto spesso si parla ma che appare così difficile realizzare e ricostituire nella città contemporanea.



Parcheggio ex Edera



Parcheggio presso palazzetto polifunzionale

La città contemporanea, nell'ansia di rispondere alle esigenze sempre più pressanti derivanti soprattutto dalle sue crescenti dimensioni e dalla sua sempre più complessa problematica e, spesso, nello stesso intento di risolvere positivamente, ma separatamente questi problemi è andata sempre più trascurando alcuni suoi valori tradizionali, talmente legati alle più intime esigenze dell'uomo ed ai più veri significati della città da aver provocato, negli ultimi tempi, un vasto movimento per un recupero di tali valori, anche se attraverso modelli moderni.

Un concetto fondamentale riguardo al tema delle aree pedonali a ZTL dovrebbe essere quello secondo il quale la loro creazione non si esaurisce in una operazione episodica od occasionale, ispirata da motivi limitati e parziali, fossero anche importanti come quello della salvaguardia di un centro storico, ma si estende alla formazione di una nuova *mentalità* urbana, di un modo diverso di concepire l'uso dello spazio urbano. Tra l'altro, questo modo nuovo che ne deriverebbe nel concepire la struttura dell'abitato avvantaggerebbe lo stesso autoveicolo, il cui uso è ormai soffocato dalla sua stessa presenza ed invadenza e che dovrebbe ritrovare, invece, una dimensione più propria per un impiego più efficiente, più economico, più igienico per la salute dei cittadini e delle strutture edilizie.

E' evidente che una impostazione di questo genere non può essere realizzata in breve tempo, ma l'importante sarebbe già assumere una certa mentalità verso questo problema, predisporre gli opportuni piani e progetti, avviare un processo di attuazione che intanto orientasse tutti i nuovi interventi verso le nuove soluzioni, riservandosi di modificare le situazioni preesistenti man mano che se ne maturano le condizioni, a cominciare dalle disponibilità finanziarie.

La dotazione di aree per parcheggi pubblici o di uso pubblico sono pari a 5,04 mq/abitante al 31/12/2007 con un valore assoluto di mq. 37.465.

### **Piste ciclabili**

I percorsi ciclabili esistenti e di progetto sono individuati nella tavola dei servizi del P.G.T..

Tali percorsi devono risultare alternativi al transito veicolare in modo da favorire sul suolo urbano l'uso della bicicletta quale mezzo di trasporto individuale.

Piste e percorsi ciclabili possono apparire un argomento riservato a chi utilizza la bicicletta per sport o divertimento legato solo all'organizzazione del tempo libero, mentre in realtà può avere profonde implicazioni che si riflettono sulle modalità di vivere lo spazio urbanizzato del comune di Cologne e della Franciacorta. E' infatti un tema che si connette con le problematiche descritte quali l'individuazione delle zone a traffico limitato (ZTL), le aree da destinare a parcheggi, l'abbassamento dei livelli di inquinamento e la promozione turistica delle risorse architettoniche e ambientali di tutto il territorio.

Parlare di "percorsi ciclabili" comporta comunque, un livello di operatività esteso all'intero territorio della Franciacorta, fondato sull'individuazione e sulla correlazione delle piste ciclabili esistenti, delle strade secondarie che favoriscono sia l'attività sportiva-ricreativa, sia gli spostamenti di lavoro, riservando alla mobilità ciclopedonale le zone di maggior pregio ambientale.

Fra le varie opzioni di contenimento del trasporto privato e individuale l'uso della bicicletta offre interessanti e peculiari vantaggi, pur non arrivando ad essere risolutivo. Il fatto di essere già molto diffuso nel tempo libero e poco negli usi operativi è in gran parte giustificato dal potersi svolgere solo in tale condizione su tracciati, itinerari e spazi adatti ad ospitarlo: parchi, piste ciclabili provinciali e comunali, sentieri o strade di campagna dove il traffico veicolare è assente o molto ridotto.

Al contrario l'accesso ai luoghi di lavoro, studio e servizi o per il turismo deve avvenire in costante e continua conflittualità con un traffico motorizzato, che purtroppo riduce molto la praticabilità della città e la sicurezza di pedoni e ciclisti.

Nella maggior parte dei casi a Cologne, pur esistendo tratti di piste ciclabili o ciclopedonali sia urbani che provinciali queste scontano per il momento la mancanza di continuità, dovuta ad una loro realizzazione frammentaria ed episodica, che d'ora in poi deve invece basarsi su un piano globale. In realtà la modalità ciclabile può avere successo solo se diffusa in tutto il sistema urbano, solo così rappresenta un'alternativa credibile che accompagna l'utente in tutte le possibilità di origine e destinazione.

La competitività della bicicletta con gli altri mezzi di trasporto è una condizione fondamentale ai fini del trasferimento modale da mezzi privati a motore. I percorsi ciclabili devono essere lineari, coerenti nei materiali, confortevoli e sicuri, e rientrare in una logica complessiva di rete.

Particolare attenzione va quindi rivolta agli spostamenti casa-lavoro e casa-scuola, servizi e itinerari turistici.

Le piste ciclabili devono rispettare, ove possibile, le caratteristiche tecniche previste nel Decreto del Ministero dei LL.PP. 10/08/1999 n° 557.

La pavimentazione deve essere in materiale idoneo, con superficie regolare, non sdruciolevole.

Le pendenze ammissibili non devono superare il 3% e solo per tratti molto brevi arrivare ad un massimo dell'8%. Al fine di favorire la raccolta delle acque meteoriche le piste devono avere una pendenza laterale del 2%.

**La pista ciclabile posta ai piedi del Monte Orfano** che corre parallela alla via per Coccaglio è stata realizzata negli ultimi anni con un accordo con il comune di Coccaglio.

Tale pista ciclabile posta in una zona di notevole valore paesistico congiunge gli abitati dei due comuni e costituisce un'asse intercomunale che si aggancia alla mobilità ciclo-pedonale che si sviluppa nei due comuni anche nella vasta zona agricola posta a sud.

La pista è dotata di lampioni alimentati ad energia solare, questo oltre a costituire una novità anche per la quasi totalità dei paesi vicini, permette un notevole risparmio energetico. Inoltre consente ai tanti

appassionati di ciclismo e di podismo di percorrere la pista (inserita sulla vecchia strada alberata Cologne-Coccaglio) anche nelle serate primaverili ed estive, godendo della vista del monte e della frescura della sua vegetazione.



**La pista ciclabile di carattere urbano** serve la vasta zona produttiva posta sulla strada Bergamo-Brescia e la congiunge con l'abitato residenziale e precisamente dal tratto che va da via Ponte Fabbro fino al confine con Coccaglio.

Questo spazio consente a tutti i ciclisti in transito o ai lavoratori che si spostano quotidianamente dal paese fino alla zona industriale di viaggiare in tutta sicurezza.

#### **ATTREZZATURE ALLE IMPRESE**

E' necessaria una valutazione più ampia circa il ruolo futuro del settore produttivo sul territorio. Sicuramente i Comuni facenti parte del S.U.S. della Franciacorta-Sebino come Cologne che comunque si integra con il S.U.S. di Chiari dovranno, se hanno a cuore le sorti del secondario, avviare un processo di marketing territoriale attrezzando le aree e promuovendo le peculiarità produttive esistenti, che sono molte. In relazione a ciò gli stessi servizi per il settore dovranno avere una visione più ampia in ragione di un adeguamento ai reali bisogni delle imprese, anche sotto il profilo delle infrastrutture.

Allo stato attuale le aree destinate a standard per il produttivo, quando attrezzate, sono finalizzate esclusivamente a parcheggi o verde di arredo e a mense. Infatti non esistono altre funzioni di tipo ricreativo, ricettivo o di servizio alle imprese in genere come, ad esempio, una struttura polifunzionale che possa accogliere al suo interno, servizi tipo: spazi congressuali, sportelli bancari, postali e assicurativi, ristorazione, agenzie diverse ed altro.

CONTEGGIO STANDARD AI SENSI D.M. 2/4/1968 N. 1444

POTENZIALITA' URBANA DELLE ATTREZZATURE ESISTENTI

<b>ATTREZZATURE PUBBLICHE PER L'ISTRUZIONE</b>				
<b>Destinazione</b>	<b>Sezioni o classi</b>	<b>Alunni 2007-08</b>	<b>% sulla popolazione</b>	<b>Superficie</b>
	<b>n.</b>	<b>n.</b>		<b>mq.</b>
Scuola dell'infanzia statale	5	127	1,71	6.375,00
Scuola primaria	18	364	4,90	5.450,00
Scuola secondaria di 1° grado	9	192	2,58	16.750,00
		<b>683</b>		<b>28.575,00</b>

<b>ATTREZZATURE PRIVATE AD USO PUBBLICO PER L'ISTRUZIONE</b>				
<b>Destinazione</b>	<b>Sezioni o classi</b>	<b>Alunni 2007-08</b>	<b>% sulla popolazione</b>	<b>Superficie</b>
	<b>n.</b>	<b>n.</b>		<b>mq.</b>
Scuola dell'infanzia S. Antonio	4	116	1,56	3.630,00
		<b>116</b>		<b>3.630,00</b>

<b>ATTREZZATURE PUBBLICHE DI INTERESSE COMUNE</b>	
<b>Destinazione</b>	<b>Superficie</b>
	<b>mq.</b>
Sede Municipale	2.315,00
Biblioteca	300,00
Caserma Carabinieri	1.330,00
Sede assoc. volontari del soccorso	1.240,00
Centro di prima accoglienza	300,00
Cappella -via Croce	37,00
Attrezzature per feste popolari	3.865,00
Passaggi pedonali coperti	2.413,00
	<b>11.800,00</b>

<b>ATTREZZATURE PRIVATE AD USO PUBBLICO DI INTERESSE COMUNE</b>	
<b>Destinazione</b>	<b>Superficie</b>
	<b>mq.</b>
Chiesa S.S. Gervasio e Protasio	1.110,00
Chiesa del Crocifisso	140,00
Chiesa di S. Lorenzo	180,00
Centro Oratoriale Maschile	16.100,00
Oratorio femminile	1.170,00
Casa di Riposo	7.900,00
Ufficio Postale	675,00
	<b>27.275,00</b>

<b>VERDE PUBBLICO ATTREZZATO</b>	
<b>Località</b>	<b>Superficie</b>
	<b>mq.</b>
Via S. D'Acquisto	1.470,00
via Croce	2.235,00
via Kennedy	2.650,00
via Mazzotti	1.085,00
via dei Lavoratori	3.725,00
via Sicilia	1.860,00
via Piantoni	2.160,00
via Donatori Avis – Aido	9.066,00
via S. Rocco	1.230,00
via Pirandello	1.037,00
via Abruzzi	875,00
via S. Protasio	600,00
centro sportivo	21.250,00
presso sede municipale	1.950,00
piazza Garibaldi	1.665,00
verde Alcazar	2.198,00
via Tese (c.s.)	1.115,00
presso cimitero	1.065,00
P.R. La Fattoria	11.654,00
P.R. La Piazzetta	260,00
P.R. via Liguria (ex Edera)	1.138,00
palazzetto polifunzionale	10.000,00
P.P. – via Canossi	4.000,00
pista ciclabile ai piedi Monte Orfano	3.500,00
Cappella alpini – verde sul monte (50%)	27.000,00
	<b>114.788,00</b>

<b>VERDE PRIVATO ATTREZZATO DI USO PUBBLICO</b>		
<b>Località</b>	<b>Superficie</b>	<b>Superficie a standard</b>
	<b>mq.</b>	<b>mq.</b>
parco Gnechi	28.840,00	14.420,00   50%

<b>PARCHEGGI</b>	
<b>Località</b>	<b>Superficie</b>
	<b>mq.</b>
via A. Volta	560,00
via S. D'Acquisto	378,00
via S. Maria	3.335,00
via Piantoni	4.780,00
via Donatori Avis Aido	285,00
presso Ufficio postale	430,00
presso scuola media	615,00
via Mandorleto	200,00
via Corioni	122,00
via S. Rocco	270,00
via S. Gregorio	325,00
via Pirandello	685,00
via C. Battisti	320,00
presso centro sportivo	2.480,00
via Mazzini	1.220,00
via dei Lavoratori	1.650,00
via Sicilia	200,00
via Piantoni	185,00
via Sala	110,00
via S. Gervasio	675,00
via dello Zino	65,00
via S. Protasio	165,00
presso Cimitero	2.070,00
presso sede municipale	1.250,00
P.R. La Piazzetta	3.015,00
P.R. via Liguria (ex Edera)	2.550,00
presso palazzetto polifunzionale	5.060,00
P.P. – via Canossi	2.695,00
P.P. – centro storico	400,00
P.L. – via Sala	531,00
piazza Garibaldi	730,00
via S. Pietro	109,00
	<b>37.465,00</b>

## RIEPILOGO ATTREZZATURE ESISTENTI NEL COMUNE

Denominazione	mq.
Attrezzature per l'istruzione	32.205
Attrezzature di interesse comune	39.075
Verde pubblico attrezzato	129.208
Parcheggi	37.465
	<b>237.953</b>

$\frac{\text{Servizi pubblici}}{\text{abitanti residenti 31/12/07}} = \frac{\text{mq. } 237.953}{\text{ab. } 7.428} = \text{mq/ab. } 32,03 > 18 \text{ mq/ab.}$   
L.R. 12/2005

$\frac{\text{Verde pubblico attrezzato}}{\text{abitanti residenti 31/12/07}} = \frac{\text{mq. } 129.208}{\text{ab. } 7.428} = \text{mq/ab. } 17,39$

#### **4. ACCESSIBILITA' – FRUIBILITA' dei servizi alla scala comunale**

##### ***ATTREZZATURE SCOLASTICHE***

###### **ACCESSIBILITA'**

**La scuola dell'infanzia statale** che ospita anche un servizio di pre-asilo è situata fra via Paolo VI, via Dalla Chiesa, via Kennedy, nel cuore del centro abitato sviluppatosi negli ultimi decenni; la struttura è facilmente accessibile sia attraverso la consolidata viabilità carraia che tramite i percorsi ciclo-pedonali ed è attrezzata con parcheggi di servizio prospicienti le strade comunali.

**La scuola dell'infanzia privata paritaria S. Antonio** che ospita anch'essa un servizio di pre-asilo è collocata attigua alla scuola primaria pubblica in via Don Antomelli ed ai margini del centro storico, prospiciente le aree sportive dell'oratorio parrocchiale. Nella zona con il recupero dell' ex Edera si sono realizzati dei nuovi parcheggi necessari a tutte le strutture di servizio presenti.

**La scuola primaria** è situata all'angolo fra via Antomelli e la centrale via Roma è facilmente raggiungibile pedonalmente essendo posta nel centro abitato, i parcheggi di servizio sono carenti; i genitori che raggiungono la scuola in automobile tuttavia possono usufruire del grande parcheggio pubblico posto in via S. Maria che assolve al servizio sia della scuola che dell'oratorio. Tali parcheggi una volta alla settimana ospitano il mercato.

**La scuola secondaria di I° grado** si è sviluppata con i vari servizi e la palestra fra via Corioni e viale Piantoni è attrezzata di parcheggi di servizio e di una vasta area a verde di pertinenza. La struttura scolastica è strettamente collegata con un grande parco pubblico che si sviluppa lungo via Donatori Avis-Aido.

La sua accessibilità sia carraia che ciclopedonale è ottimale in quanto facilmente raggiungibile da tutte le zone dell'abitato.

###### **FRUIBILITA'**

La fruibilità del servizio scolastico è data essenzialmente dalle caratteristiche delle strutture e dal loro stato di consistenza e conservazione.

La scuola dell'infanzia statale e la scuola secondaria di I° grado per la razionale ubicazione e il grado di integrazione con il contesto urbano e la compatibilità con le funzioni di contorno hanno una buona fruibilità data anche dalla capacità prestazionale attuale e futura.

La scuola dell'infanzia privata S. Antonio e la scuola primaria per ubicazione e servizi di contorno hanno una media fruibilità data dalle capacità prestazionali attuali e future.

Questi ultimi immobili sono datati quali strutture, anche se hanno avuto adeguamenti prestazionali negli ultimi anni.

##### ***ALTRE ATTREZZATURE DI SERVIZIO***

###### **ACCESSIBILITA' – FRUIBILITA'**

**La biblioteca comunale** occupa un'ala della scuola media statale e ne segue la buona fruibilità ed accessibilità.

**L'ufficio postale e la caserma dei carabinieri** sono collocate nel centro urbano e su viabilità funzionali, sono attrezzate entrambe con parcheggi di servizio, facilmente raggiungibili da tutto l'abitato, pertanto le strutture hanno una accessibilità e fruibilità buone.

**Le Chiese e le attrezzature religiose oratoriali** sono poste tutte nel centro del paese e quindi sono facilmente accessibili e fruibili. La Chiesa Parrocchiale in particolare oggetto ultimamente di restauro, usufruisce della antistante piazza Garibaldi vero polo di relazione e di una serie di parcheggi realizzati con i Piani di Recupero del centro negli ultimi anni.

**Le attrezzature per feste popolari** sono state realizzate nell'area centrale adibita a verde attrezzato "ex Breda" che è divenuta con l'esecuzione del progetto di sistemazione un vero e proprio parco urbano che ha una continuità nel parco secolare della villa Gnechi gestita dalla Parrocchia. Tutte le strutture della zona sono di facile accessibilità e fruibilità tanto da definirsi ottimali per l'utilizzo dell'intera popolazione.

**Il centro sportivo** è sorto negli anni '80 del secolo scorso; agli impianti si accede da via Croce che si immette sulla provinciale Brescia-Bergamo; la struttura ha dei parcheggi di servizio posti lungo la strada comunale. L'accessibilità e la fruibilità dell'intera struttura possono definirsi buone.

**Il centro di prima accoglienza** extracomunale è posto nel cuore del centro storico nella piazzetta Torre è facilmente raggiungibile pedonalmente ed è ubicato in una casa a corte ristrutturata nei primi anni '90 del secolo scorso. La struttura ha una ottimale integrazione nel contesto urbano e quindi una buona fruibilità.

**La nuova sede volontari del soccorso** è stata realizzata alla fine degli anni '90 del secolo scorso è una struttura nuova e funzionale, collocata in via Mazzotti, in posizione centrale rispetto al centro abitato, situata su una delle principali direttive di traffico. L'accessibilità e la fruibilità pertanto sono ottime in quanto è posta in posizione ideale per le caratteristiche del servizio da fornire.

**La Casa di Riposo Martinelli-Granata-Piantoni** ha avuto una significativa ristrutturazione nei primi anni '80 del secolo scorso e attualmente è in corso un adeguamento della struttura con ampliamento, pertanto la fruibilità con l'intervento in atto diviene ottima. L'accessibilità è stata migliorata negli ultimi anni con la realizzazione di parcheggi nel piano di recupero in corso nell'area antistante posta su via Don Antomelli. La struttura si integra in un ambito destinato a servizi più vasto che contempla l'area parcheggi della sede municipale ed il suo parco-giardino secolare.

**La Sede Municipale** è posta nel Palazzo Martinelli con accesso principale pedonale da piazza Garibaldi e con accesso carraio al parcheggio di servizio da via Lizzardina. Il palazzo per ospitare la sede municipale è stato restaurato con le sue pertinenze negli anni '90 del secolo scorso. La struttura edilizia si affaccia con il suo imponente portale sulla piazza centrale del paese ultimamente ristrutturata ed arredata, quale spazio di relazione urbana. Il grande porticato del piano terra si affaccia sul giardino con piante secolari che a sud dà l'accesso al parcheggio realizzato negli ultimi anni al servizio delle strutture esistenti e di tutto il centro storico. La fruibilità e l'accessibilità della sede comunale vista la sua posizione e le relazioni con il contesto oltre alla funzionalità della struttura, appaiono ottime.

**Il palazzetto polifunzionale** è una struttura realizzata ultimamente nella zona nord-ovest dell'abitato, a contatto con le realizzazioni residenziali, ma in una vasta area a verde a disposizione. Il palazzetto è attrezzato con un grande parcheggio di servizio ed è facilmente raggiungibile sia dal centro urbano che dalla viabilità intercomunale ed ha una ottima fruibilità.

## 5. DETERMINAZIONE DEL NUMERO DEGLI UTENTI DEI SERVIZI NEL P.G.T.

Per determinare il numero di abitanti teorici insediabili e determinare le previsioni quali-quantitative dei servizi viene adottato il seguente metodo di calcolo:

- abitanti residenti al 31/12/2007,
- abitanti teorici insediabili nelle zone consolidate e nelle zone di completamento nel decennio (1abitante=1stanza=33,33 mq. di Slp),
- abitanti teorici insediabili in base alla Slp residenziale fissata dal DdP negli ambiti di trasformazione nel decennio (1abitante=1stanza=33,33 mq. di Slp).

La determinazione del numero degli utenti viene rapportata anche al quinquennio di validità del DdP.

### PIANO STRATEGICO DECENNALE

Riferimento	Abitanti residenti al 31/12/2007	Slp di previsione mq.	Abitanti teorici (stanze)	Totale abitanti teorici
Zone residenziali di completamento		10.183	305	
Zone "C" residenziali e di P.R.		12.326	370	
Recuperi in zona "A"		2.666	80	
Ambiti di trasformazione residenziali		20.001	600	
Residenze in zone non residenziali		5.330	160	
Zone residenziali consolidate	7.428	0	0	
<b>Totale</b>	<b>7.428</b>	<b>50.506</b>	<b>1.515</b>	<b>8.943</b>

### PIANO OPERATIVO QUINQUENNALE

Riferimento	Abitanti residenti al 31/12/2007	Slp di previsione mq.	Abitanti teorici (stanze)	Totale abitanti teorici
Zone residenziali di completamento		7.128	214	
Zone "C" residenziali e di P.R.		12.326	370	
Recuperi in zona "A"		1.333	40	
Ambiti di trasformazione residenziali		2.431	73	
Residenze in zone non residenziali		2.665	80	
Zone residenziali consolidate	7.428	0	0	
<b>Totale</b>	<b>7.428</b>	<b>25.883</b>	<b>777</b>	<b>8.205</b>

## **6. NECESSITA' DI SVILUPPO E INTEGRAZIONE DEI SERVIZI ESISTENTI**

### ***LE PREVISIONI RELATIVE AI SERVIZI COMUNALI***

Il Piano dei Servizi potremmo definirlo anche come uno strumento che si compone di momenti di analisi e progettuali entrambi dinamici sulla scorta di integrazioni informative, valutazioni della domanda, scelte e programmazioni degli investimenti.

La dinamicità del Piano dei Servizi non termina con la sua approvazione, quindi si è ritenuto inevitabile giungere a fotografare il momento di massimo equilibrio in seno alle scelte generali di pianificazione territoriale. Uno strumento in grado, anche attraverso il recupero dei bisogni pregressi, di indicare oggi l'ideale soddisfacimento della domanda di servizi in una realtà demografica dinamica quindi in evoluzione almeno per i prossimi dieci anni.

Indipendentemente dagli obiettivi strategici enunciativi i successivi momenti di analisi, sull'attualità delle previsioni, la verifica della domanda di servizi ed il relativo monitoraggio quali-quantitativo, saranno essenziali a migliorare le previsioni del Piano dei Servizi che potranno essere adeguate, attraverso gli strumenti di legge, affinché siano sempre più corrispondenti ai bisogni dei cittadini e delle imprese.

Lo stesso programma triennale delle opere pubbliche, divenuto anche allegato del Piano dei Servizi, dovrà analizzare nel breve periodo le priorità e le risorse per rendere concreti e mirati gli obiettivi del Piano stesso nel decennio.

Questo strumento, come l'intero PGT, si fonda sui principi e gli orientamenti espressi dall'Amministrazione Comunale. In tutto vi è una coerenza sulle strategiche che, gli affinamenti conseguenti agli studi e le maggiori informazioni, hanno solo precisato e rese attuabili.

Al progetto per l'adeguamento dei servizi, pur sapendo che per legge non ha un termine temporale, si è attribuito un periodo di attuazione (virtuale e/o ideale) di circa dieci anni a far tempo dal suo pratico avvio. L'attribuzione di un tempo ideale per la realizzazione delle previsioni non è solo un obiettivo politico, ma un necessario elemento oggettivo per stimare la sostenibilità economica delle previsioni medesime. Infatti le tabelle che seguono contenenti le valutazioni dei costi delle opere pubbliche trovano il loro equilibrio finanziario con le previsioni ed i programmi urbanistici.

#### ***La domanda aggiuntiva di servizi comunali***

La dotazione di servizi realizzati negli ultimi anni ed alcuni ancora in costruzione contribuisce, in qualche misura anche economicamente, a dare una risposta per la realizzazione dei nuovi servizi e l'adeguamento degli esistenti previsti dal Piano.

Complessivamente la domanda dei cittadini di un adeguamento dei servizi è prevalente per quelli aventi natura socio-assistenziale e per quelli di natura paesistico-ambientale, quali parchi, zone verdi e corridoi ecologici.

Cologne è una realtà in continua modificazione e la sua struttura sociale ha intrapreso la fase di una crescita demografica con l'aumento della popolazione anziana. Ne consegue che nel breve periodo sarà ancora forte la domanda di iscrizioni nella scuola dell'obbligo che, gradualmente, lascerà il primato alla domanda di servizi a favore degli anziani e delle categorie speciali.

In merito alla valutazione qualitativa generale dei servizi la stessa è legata, sia alle nuove esigenze che emergono da una società in trasformazione, sia alla necessità di modernizzare ed adeguare le strutture pubbliche, affinché siano sempre più rispondenti ai canoni di sicurezza, accessibilità, decoro ed altro.

Complessivamente le analisi e gli studi confermano una prevalente necessità di adeguamento e valorizzazione dei servizi presenti sul territorio. In merito alla realizzazione di nuove strutture, l'investimento di risorse previsto è oculato e mirato alle esigenze anzidette, vale a dire di nuove risposte ad una società in trasformazione e per la modernizzazione, laddove indispensabile, del patrimonio immobiliare pubblico.

Per raggiungere questi obiettivi il Piano dei Servizi prevede in dieci anni (o poco più in ragione di un periodo naturale di "rodaggio", del nuovo strumento di pianificazione generale, necessario al pratico

avvio delle procedure) il recupero delle risorse necessarie a programmare, per lo stesso decennio o poco più, la realizzazione delle opere pubbliche previste.

Gli interventi previsti, di seguito analizzati individualmente, costituiscono l'insieme di un progetto legato da comuni obiettivi che, oltre a rafforzare i poli di servizi esistenti, tendono a riequilibrare la presenza sul territorio degli stessi e, ancora più importante, prevedono di migliorare l'accessibilità per rafforzare il sistema di rete "avvicinando" gli insediamenti ai servizi.

Gli interventi previsti partono dall'analisi di quelli preventivati nel programma triennale delle opere pubbliche 2008-2010 e si sviluppano programmando quelli previsti dal P.G.T. e collegati agli ambiti di trasformazione che si possono realizzare nel quinquennio di validità del DdP del P.G.T..

#### ***Attrezzature scolastiche per l'istruzione inferiore***

- Sistemazioni e ampliamento scuola dell'infanzia statale e di pre-infanzia per i futuri fabbisogni
- Sistemazione scuola secondaria di 1° grado per adibire ad aule didattiche gli spazi attualmente occupati dalla biblioteca..

#### **Fabbisogni futuri**

##### Scuola dell'infanzia

ab. di previsione  $[(7.428+(1.515/1,60) \times 3,27)] = 274$  alunni di previsione scuola dell'infanzia e pre-infanzia.

Per soddisfare le necessità dell'aumento degli alunni (274-243=31) è necessario prevedere ulteriori 2 sezioni di scuola dell'infanzia e una di pre-infanzia entro i prossimi dieci anni.

##### Scuola primaria

ab. di previsione  $[(7.428+(1.515/1,60) \times 4,90)] = 410$  alunni di previsione scuola primaria

Per soddisfare le necessità dell'aumento degli alunni (410-364=46) non è necessario prevedere ampliamenti in quanto gli spazi realizzati possono soddisfare già tale incremento.

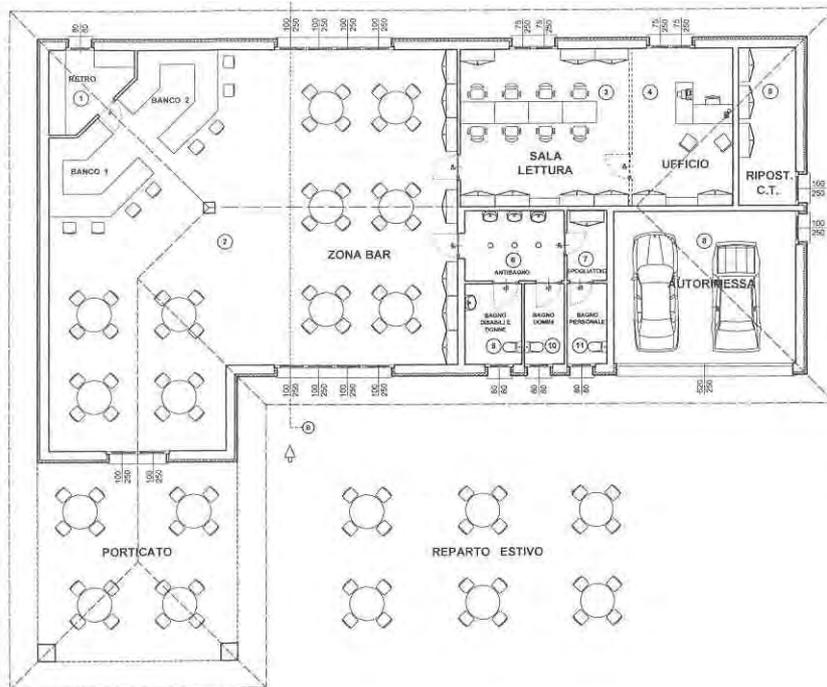
##### Scuola secondaria di 1° grado

ab. di previsione  $[(7.428+(1.515/1,60) \times 2,58)] = 216$  alunni di previsione scuola secondaria di 1° grado

Per soddisfare le necessità dell'aumento degli alunni (216-192=24) è necessario prevedere almeno una classe in ampliamento, che potrà occupare gli attuali spazi adibiti a biblioteca comunale.

#### ***Attrezzature per attività socio-assistenziali***

- Completamento, sistemazione e ampliamento Casa di Riposo.
- Realizzazione su area comunale presso parco "ex Breda" di un nuovo Centro Diurno per Anziani.
- Ristrutturazione ex sede municipale, quale sede del Centro Culturale (Biblioteca).



Planimetria centro anziani di progetto

#### Ex sede municipale

“Il progetto esecutivo si propone di recuperare il fabbricato storico di proprietà del Comune, attualmente sottoutilizzato per destinarlo a Centro Culturale. Tale fabbricato ha subito nel tempo e principalmente durante il corso del '900, una serie di interventi edilizi, sia interni che esterni, più o meno incisivi volti a garantirne l'uso come municipio; destinazione questa rimasta invariata fino alla sua dismissione avvenuta, con il trasferimento delle funzioni amministrative nella vicina sede di Palazzo Soardi-Martinelli, intorno alla metà degli anni '90.



Gli interventi edilizi succedutisi, nel lungo periodo, hanno quantomeno mantenuto e preservato i principali caratteri distributivi, rendendo a tutt'oggi possibile il recupero del fabbricato a nuove funzioni pubbliche.

Le scelte progettuali sono quindi conseguenti agli obiettivi, che prevedono il recupero, la salvaguardia e la valorizzazione di questo immobile ed il suo riutilizzo alle funzioni soggette, tutte indistintamente, per finalità culturali di fruizione pubblica.

Il progetto si propone di mantenere i caratteri distributivi, i volumi ed i principali elementi architettonici del corpo principale, affacciato sulla corte, con il portico e la loggia, collegati dalla scala aperta, che accolgono e distribuiscono ai vari ingressi.

La nuova funzione pubblica proposta e sostenuta dall'attuale progetto del Centro Culturale, andrebbe a consolidare in questa parte urbana, già centro delle funzioni di vita associata più rappresentative, un nuovo 'fulcro' anch'esso disposto sull'asse delle funzioni pubbliche collettive. Trovando inoltre una continuità micro-urbanistica di grande rilevanza nel corpo storico del tessuto urbano che si sviluppa dall'antico Castello e dalle propaggini del Monte Orfano a nord, per scendere verso la Chiesa Parrocchiale con la Piazza-Sagrato antistante, delimitata a sud del Palazzo Soardi-Martinelli (sede municipale) e più oltre dall'area del vecchio brolo anch'esso oggetto di interventi finalizzati al recupero di un percorso urbano con una quota di parcheggi pubblici oltre al ridisegno del verde e del giardino, per concludersi con le attrezzature della Casa di Riposo; infine da qui con percorsi secondari all'oratorio e alle scuole, situate nella fascia di prima espansione del paese."

Note tratte dalla Relazione Tecnica Generale

### **Sistema ambientale**

- Impianti pilota di riscaldamento a biomassa attraverso un accordo con operatori del settore per alimentare il palazzetto polifunzionale, gli edifici scolastici, municipio e nuovo centro per anziani.

### **Sistema del verde**

Le aree che creano il sistema del verde a Cologne sono nel Piano Servizi prevalenti rispetto a qualsiasi altra funzione; alle aree esistenti e previste a parco urbano e a verde attrezzato di quartiere è necessario aggiungere le aree di interesse ambientale interessanti il Monte Orfano che possono far parte del possibile parco locale di interesse sovracomunale (PLIS) che interessa i comuni di Cologne – Coccaglio - Rovato ed Erbusco. A sud del territorio nella zona vengono previste quale aree di interesse ambientale le fasce di contesto delle strade storiche e dei canali .

In questo modo vengono recepite e confermate, le prescrizioni degli strumenti territoriali provinciali compresa l'adesione agli interventi di valorizzazione dei percorsi ciclo-pedonali esistenti e previsti di carattere anche provinciale.

Il presente Piano dei Servizi in armonia con gli altri strumenti che compongono il P.G.T., conferma la previsione finalizzata all'integrazione dei vari livelli di aree a verde attraverso il miglioramento dell'accessibilità, e alla migliore utilizzazione delle aree di cessione e alla riqualificazione di ogni altro spazio in grado di garantire la continuità al sistema e la "saldatura" tra i diversi paesaggi del territorio comunale.

### ***Verde attrezzato urbano***

- Parchi e verdi attrezzati nel futuro ambito di possibile trasformazione residenziale attiguo all'area di ristrutturazione ex Lunikgas.

### ***Spazi pubblici attrezzati e pedonalizzazioni***

Nell'ambito della flessibilità del Piano dei Servizi si preannuncia, in una fase successiva, l'avvio per la predisposizione di un piano di settore denominato di "Accessibilità Urbana". L'esigenza di uno studio che conduca alla redazione di detto strumento nasce solo per ragioni tecniche in quanto non può essere affrontato, per il suo livello di scala, in sede di redazione del PGT. Infatti il Piano di Accessibilità Urbana necessita di indagini ulteriori dove, tra l'altro, vengono studiate le abitudini dei pedoni, la distribuzione degli anziani sul territorio e l'attrattiva dei vari servizi pubblici e privati ed è collegato al P.U.T. (Piano urbano del traffico)..

Questo strumento ad alto contenuto di sensibilità cerca, attraverso la riprogettazione degli spazi pubblici, di migliorare e rendere accessibile a tutti i pedoni, non quindi solo "l'adulto sano", i luoghi cittadini dove si svolgono le normali "pratiche sociali".

Non vi è legge che introduca tale Piano e, quindi, non vi sono obblighi relativamente alla sua adozione, ma non per questo motivo si deve ritenere non necessario.

Alla base del progetto vi è la filosofia di migliorare comunque ed ovunque le condizioni di

accessibilità e sicurezza dei pedoni.

Cologne si presenta con una buona condizione di "pedonabilità" in buona parte del territorio urbanizzato, vi sono pur sempre delle zone, in particolare quelle realizzate negli anni 50/60 del secolo scorso dove si registrano particolari limiti di spazi pedonali, con marciapiedi di dimensioni esigue che spesso rendono difficile il percorso anche agli "adulti sani". Per questo motivo il tema è importante, e lo è ancora di più se consideriamo che tra la popolazione vi sono anche gli anziani, le persone con difficoltà motorie, chi accompagna i bambini in carrozzina e altri ancora con gravi limitazioni fisiche.

Il primo adempimento, per la redazione del Piano, è il monitoraggio degli spazi pubblici interessati per rilevarne le condizioni generali e le barriere fisiche presenti.

Successivamente saranno necessarie:

- la localizzazione dei servizi pubblici e privati (negozi, studi professionali, ecc.);
- la dimensione quantitativa di fruizione dei medesimi servizi;
- la conoscenza delle esigenze e delle abitudini dei "cittadini pedone".

Il Piano dovrà essere corredato da mappature del sistema di accessibilità, schede operative dei singoli interventi, caratteristiche dei materiali e priorità.

Successivamente, in armonia con i provvedimenti di disciplina del traffico e dei parcheggi pubblici, potranno essere programmati gli interventi attraverso i normali strumenti gestionali.

### ***Attrezzature alle imprese***

Riorganizzazione standard industriale

Relativamente alle nuove previsioni di servizi per le imprese vi è da dire che, ha supporto del presente Piano, non vi sono esperienze tali da fornire delle linee guida ai comuni ed inoltre la recente indagine, svolta dall'Istituto Policleto tra le aziende presenti sul territorio e le associazioni di riferimento, non ha fornito particolari "input", oltre a raccogliere le richieste di miglioramento dei servizi tradizionali esistenti.

Sentito sempre l'Istituto Policleto il punto di vista comune, delle diverse associazioni del mondo del lavoro, è che le imprese, come i servizi ad esse riferiti, debbano avere visibilità territoriale quindi essere individuate all'interno di un sistema di vasta scala.

Su questa scala, le infrastrutture, l'accessibilità ed il trasporto pubblico si confermano quali elementi primari per definire l'interesse e la valenza degli ambiti produttivi.

L'area ad ovest della Provincia si presenta con un livello senza dubbio da migliorare, circa la dotazione infrastrutturale ed accessibilità territoriale. Inoltre sono carenti le relazioni, fisiche ed organizzative, tra i diversi ambiti dell'area. Infatti non vi sono strutture ed iniziative che integrino le varie zone produttive tra loro e con il resto del territorio, non solo nell'interesse della sopravvivenza delle aziende, ma per migliorare il rapporto qualitativo sull'intero aggregato.

Pertanto, fermo restando quanto evidenziato nel Documento di Piano relativamente al quadro socio-economico in merito alle valutazioni sulla domanda di nuovi servizi alle imprese, il Piano rinvia ad un raccordo con la Provincia nel P.T.C.P. la previsione di un'area per il sistema produttivo e l'integrazione dello stesso col territorio.

Si parte da considerazioni locali, auspicando un futuro sviluppo per la necessaria condivisione degli intenti su vasta scala, per realizzare un luogo ove la concentrazione di servizi, aventi diversa natura, possano apportare un valore aggiunto alle iniziative, sia di "marketing territoriale" per favorire lo sviluppo delle imprese, sia per migliorare i luoghi di lavoro ed il modo di lavorare stesso.

**PREVISIONE QUANTITATIVA SERVIZI  
NEL PIANO STRATEGICO DECENNALE**

**Aree a standard negli ambiti di trasformazione**

**Residenza**

Ambito	Verde attrezzato mq.	Parcheggi mq.	Totale mq.
“A”		500	500
“B”		250	250
“D”	2.150	1.012	3.162
“E”	9.150	2.270	11.420
<b>Totale</b>	<b>11.300</b>	<b>4.032</b>	<b>15.332</b>

**Produttivo - Commerciale**

“C”		586	586
“F”		125	125
“G”	5.155	4.045	9.200
<b>Totale</b>	<b>5.155</b>	<b>4.756</b>	<b>9.911</b>

**Aree a standard per la residenza esterne agli ambiti di trasformazione**

	Verde mq.	Parcheggi mq.	Interesse comune mq.	Totale mq.
P.L. – via Brescia		480		480
P.R. – ex Edera		1.190		1.190
presso palazzetto	4.060	200		4.260
Ex municipio (centro culturale)			865	865
Centro anziani			600	600
<b>Totale</b>	<b>4.060</b>	<b>1.870</b>	<b>1.465</b>	<b>7.395</b>

**Riepilogo generale aree a standard per la residenza**

Destinazione	Superficie mq.	Abitanti		mq/ab. effettivo
		residenti 31/12/07	effettivi di previsione	
Aree a standard esistenti	235.118	7.428		31,65
Aree a standard di progetto	22.727		947	24,00
<b>Totale</b>	<b>257.845</b>		<b>8.375</b>	<b>30,79</b>

## 7. SOSTENIBILITA' DEI COSTI DEI SERVIZI

### IL PROGRAMMA GENERALE DI INTERVENTO E LA VALUTAZIONE DEI COSTI

#### PREMESSA

Le stime relative alle previsioni dei costi per la realizzazione degli interventi pubblici, o ad essi assimilabili quando direttamente realizzati dai privati, contemplati dal presente Piano, sono state calcolate di massima con l'ausilio dei bollettini vigenti.

Nell'elenco sono inclusi, come previsto dalla normativa regionale, gli interventi afferenti il Programma Triennale delle Opere Pubbliche, considerati prioritari e già coperti finanziariamente.

Nelle tabelle seguenti vengono distinti gli interventi compresi nel Programma Triennale dal resto delle opere pubbliche alle quali, singolarmente, viene attribuito la previsione di costo e la modalità di finanziamento.

Chiaramente, nei termini di dieci/dodici anni, la previsione complessiva di spesa è in equilibrio con le entrate i cui proventi sono riferibili agli oneri di urbanizzazione (o esecuzione diretta delle opere), alla valorizzazione del patrimonio disponibile comunale, ai contributi costruttivi. Le migliori condizioni negoziali in regime di pianificazione attuativa potranno concorrere, al fine di garantire l'equilibrio finanziario, nell'eventualità di realizzazione di nuove opere e/o per maggiori costi.

Vengono riassunte le previsioni di spesa dei servizi comunali .

Le voci di entrata comprendono negli Ambiti di trasformazione l'acquisizione gratuita delle aree, dove viene applicata la perequazione di cui si stima il valore per affrontare le spese di realizzazione dei servizi nel decennio

#### INTERVENTI PREVISTI NEL PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2008/2010

	<b>OPERA</b>	<b>IMPORTO Euro</b>
2008	Adeguamento L.626/94 spogliatoi e campi da calcio via Croce	100.000,00
	Ampliamento e adeguamento illuminazione pubblica	250.000,00
	Sistemazione ed adeguamento via Francesca e via Chiari	700.000,00
	Realizzazione tetti fotovoltaici impianti sportivi	980.000,00
2009	Proseguimento pista ciclabile via Brescia	200.000,00
	Potenziamento fognatura comunale	200.000,00
	Ampliamento ed adeguamento illuminazione pubblica	180.000,00
2010	Manutenzione straordinaria cimitero	150.000,00
	Proseguimento pista ciclabile	200.000,00
	Potenziamento fognatura comunale	150.000,00
	Ampliamento ed adeguamento illuminazione pubblica	180.000,00
<b>Totale</b>		<b>3.290.000,00</b>

**Quadro delle risorse disponibili**

Tipologie risorse disponibili	Disponibilità finanziaria			Totale
	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	
Entrate avente destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	10.000,00	10.000,00
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	150.000,00	150.000,00
Entrate acquisite mediante apporti di capitale privato	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanziamanti di bilancio	0,00	200.000,00	110.000,00	310.000,00
Altro	2.030.000,00	380.000,00	410.000,00	2.820.000,00
<b>Totali</b>	<b>2.030.000,00</b>	<b>580.000,00</b>	<b>680.000,00</b>	<b>3.290.000,00</b>

**OPERE REALIZZABILI NEL TERRITORIO COMUNALE NEL DECENNIO E STIMA COSTI**

Tipologia	Tipo di intervento	Stima dei costi €
Igienico-sanitario	Fognatura e acque bianche	1.000.000,00
	Nuovo pozzo	220.000,00
	Isola ecologica	100.000,00
Illuminazione pubblica	Ampliamento ed adeguamento pubblica illuminazione	1.500.000,00
Stradali	Rotonda via S. Eusebio e piste ciclabili	900.000,00
	Percorsi pedonali sul Monte	250.000,00
Edilizia sociale e scolastica	Alloggi protetti	760.000,00
	Centro anziani	800.000,00
	Sistemazione e ampliamento scuola dell'infanzia	300.000,00
	Sistemazione scuola primaria per recupero aule nella attuale biblioteca	150.000,00
Interventi vari	Centro Culturale (Biblioteca)	1.700.000,00
	Strutture sportive	700.000,00
	Farmacia	540.000,00
	Impianto fotovoltaico	1.000.000,00
	Centrale a biomassa	1.500.000,00
<b>Totali</b>		<b>11.420.000,00</b>

**Opere di manutenzione straordinaria annuali e stima costi**

Tipologia	Tipo di intervento	Stima dei costi €
Patrimonio	Manutenzione straordinaria	100.000,00
Viabilità	Manutenzione straordinaria	100.000,00
Ambiente (aree verdi)	Manutenzione straordinaria	50.000,00
		<b>250.000,00</b>

N.B. I servizi tecnologici di acquedotto, metanodotto fognatura e depurazione assolvono alla loro manutenzione attraverso le tariffe

**Opere di manutenzione ordinaria annuali e stima costi**

Tipologia	Tipo di intervento	Stima dei costi €
Patrimonio	Manutenzione ordinaria	150.000,00
Viabilità	Manutenzione ordinaria	50.000,00
Ambiente	Manutenzione ordinaria	100.000,00
		<b>300.000,00</b>

**RIEPILOGO**

Programmi opere pubbliche	Stima costi nel decennio €
Opere pubbliche nel decennio	11.420.000,00
Manutenzioni straordinarie	2.500.000,00
Manutenzioni ordinarie	3.000.000,00
<b>Totale</b>	<b>16.920.000,00</b>

I costi così preventivati vengono accollati in parte ai futuri interventi edilizi, quali standard di qualità aggiuntivi in proporzione ai futuri abitanti teorici previsti (stanze).

**STIMA ENTRATE IN RELAZIONE AGLI AMBITI DI POSSIBILE TRASFORMAZIONE**

Tipologia	Monetizzazione Standard €	Standard di qualità aggiuntivo €	Disponibilità finanziaria di bilancio €
ambito "A"	97.000,00	439.290,00	536.290,00
ambito "B"	47.000,00	217.080,00	264.080,00
ambito "C"	50.000,00	271.500,00	321.500,00
ambito "D"	203.800,00	0	203.800,00
ambito "E"	19.000,00	3.480.300,00	3.499.300,00
ambito "F"	140.000,00	660.000,00	800.000,00
ambito "G"	0	3.344.250,00	3.344.250,00
<b>Totale</b>	<b>556.800,00</b>	<b>8.412.420,00</b>	<b>8.969.220,00</b>

Lo standard di qualità aggiuntivo negli ambiti di possibile trasformazione viene richiesto generalmente dall'Amministrazione Comunale come cessione gratuita del 50% dell'area territoriale interessata.

Tale cessione tradotta in euro è pari a €/mq. di SIp realizzabile sull'ambito:

- per la residenza €/mq. 200/270 di SIp,
- per il commerciale e terziario €/mq. 200/300 di SIp,
- per il produttivo €/mq. 60/130 di SC.

Nel caso specifico dell'ambito "F" che è legato alla realizzazione del nuovo Centro per Anziani tale opera viene valutata in euro pari alla stima della cessione gratuita del 50% dell'area stessa.

Nel caso di piani attuativi per lo standard di qualità aggiuntivo si fa riferimento alle NTA del Piano dei Servizi.

- La monetizzazione delle aree a standard negli ambiti di possibile trasformazione e nei piani attuativi è pari a €/mq. 100,00 rapportata allo standard minimo teorico di 30 mq/ab.

N.B. Le aree che l'Amministrazione Comunale deve acquisire con esproprio o accordi bonari vengono valutate puntualmente con perizie giurate.

## **LE ATTREZZATURE RELIGIOSE**

La Legge Regionale 12/2005 all'art. 71 e successivi definisce come attrezzature di interesse comune per servizi religiosi, considerate come opere di urbanizzazione secondaria:

- a) gli immobili destinati al culto anche se articolati in più edifici compresa l'area destinata a sagrato;
- b) gli immobili destinati all'abitazione dei ministri del culto, del personale di servizio, nonché quelli destinati ad attività di formazione religiosa;
- c) nell'esercizio del ministero pastorale, gli immobili adibiti ad attività educative, culturali, sociali, ricreative e di ristoro compresi gli immobili e le attrezzature fisse destinate alle attività di oratorio e similari che non abbiano fini di lucro.

La medesima legge regionale prescrive che gli edifici di culto e le attrezzature di interesse comune per servizi religiosi interamente costruiti con i contributi di cui al presente capo non possono essere in ogni caso sottratti alla loro destinazione, che deve risultare trascritta con apposito atto nei registri immobiliari, se non siano decorsi almeno vent'anni dall'erogazione del contributo. Tale vincolo di destinazione si estende anche agli edifici di culto ed alle altre attrezzature di interesse comune per servizi religiosi costruiti su aree cedute in diritto di superficie agli enti delle confessioni religiose che ne siano assegnatari i quali sono tenuti al rimborso dei contributi ed alla restituzione delle aree in caso di mutamento della destinazione d'uso delle attrezzature costruite sulle predette aree.

Nel piano dei servizi e nelle relative varianti, le aree che accolgono attrezzature religiose, o che sono destinate alle attrezzature stesse, sono specificamente individuate, dimensionate e disciplinate sulla base delle esigenze locali, valutate le istanze avanzate dagli enti delle confessioni religiose. Le attrezzature religiose sono computate nella loro misura effettiva nell'ambito della dotazione globale di spazi per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale senza necessità di regolamentazione con atto di asservimento o regolamento d'uso.

Qualunque sia la dotazione di attrezzature religiose esistenti, nelle aree in cui siano previsti nuovi insediamenti residenziali, il piano dei servizi, e relative varianti, assicura nuove aree per attrezzature religiose, tenendo conto delle esigenze rappresentate dagli enti delle confessioni religiose. Su istanza dell'ente interessato, le nuove aree per attrezzature religiose sono preferibilmente localizzate in continuità con quelle esistenti.

Le aree necessarie per la costruzione delle suddette attrezzature sono specificamente individuate, dimensionate e normate, nell'ambito della pianificazione urbanistica comunale, sulla base delle istanze all'uopo presentate dagli enti istituzionalmente competenti in materia di culto delle confessioni religiose.

## **LE AREE SOGGETTE AD ACQUISIZIONE PUBBLICA**

Le previsioni contenute nel piano dei servizi, concernenti le aree necessarie per la realizzazione dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, hanno carattere prescrittivo e vincolante.

I vincoli preordinati all'espropriazione per la realizzazione, esclusivamente ad opera della pubblica amministrazione, di attrezzature e servizi previsti dal piano dei servizi hanno la durata di cinque anni, decorrenti dall'entrata in vigore del piano stesso. Detti vincoli decadono qualora, entro tale termine, l'intervento cui sono preordinati non sia inserito, a cura dell'ente competente alla sua realizzazione, nel programma triennale delle opere pubbliche e relativo aggiornamento, ovvero non sia stato approvato lo strumento attuativo che ne preveda la realizzazione. E' comunque ammessa, da parte del proprietario dell'area, entro il predetto termine quinquennale, la realizzazione diretta di attrezzature e servizi per la cui attuazione è preordinato il vincolo espropriativo, a condizione che la Giunta comunale espliciti con proprio atto la volontà di consentire tale realizzazione diretta ovvero, in caso contrario, ne motivi con argomentazioni di interesse pubblico il rifiuto. La realizzazione diretta è subordinata alla stipula di apposita convenzione intesa a disciplinare le modalità attuative e gestionali. Non configurano vincolo espropriativo e non sono soggette a decadenza le previsioni del piano dei servizi che demandino al proprietario dell'area la diretta realizzazione di attrezzature e servizi, ovvero ne contemplino la facoltà in alternativa all'intervento della pubblica amministrazione.

Il piano dei servizi non ha termini di validità ed è sempre modificabile. La realizzazione di attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, diverse da quelle specificamente previste dal piano dei servizi, comporta l'applicazione della procedura di variante al piano stesso.

### **PRIME AZIONI DEL PIANO DEL SERVIZI**

La prima azione del Piano sarà, inevitabilmente, l'attuazione del Programma Triennale delle Opere Pubbliche già dotato di copertura finanziaria. Gli interventi in esso previsti si integrano favorendone la continuità, alle previsioni di più ampio respiro del Piano dei Servizi. Infatti, una volta gestita l'emergenza, attraverso interventi prioritari di adeguamento e ampliamenti di scuole dell'obbligo, le stesse daranno il via ad un processo di recupero, progressivamente nel tempo, di spazi che consentiranno la rotazione di alcuni servizi, agevolando la graduale attuazione del Piano.

### **PREVISIONI ED AZIONI DI MEDIO E LUNGO PERIODO**

In merito al sistema d'intervento diretto d'iniziativa pubblica, tra le opere da avviare più urgentemente vi sono gli adeguamenti delle strutture che ospitano i servizi socio-assistenziali e le strutture scolastiche necessarie.

Il progetto complessivo del sistema del verde, in ragione della sua dimensione e del legame con le aree di interesse paesaggistico e ambientale è un progetto dinamico che occuperà, dal breve al lungo, tutti e tre i periodi.

## **8. RAPPORTI CON IL PUGSS**

Il Piano dei Servizi viene integrato per quanto riguarda l'infrastrutturazione del sottosuolo con le disposizioni del piano urbano generale dei servizi nel sottosuolo (PUGSS) che l'Amministrazione Comunale si è impegnata a far redigere.

### ***STATO DELLE PRINCIPALI URBANIZZAZIONI PRIMARIE***

#### **RETE FOGNARIA**

##### **Obiettivi degli interventi realizzati**

Nel corso degli ultimi anni, l'Amministrazione Comunale di Cologne ha eseguito diversi interventi che hanno consentito di potenziare la rete fognaria comunale e gli impianti di depurazione esistenti, secondo i due seguenti principali criteri:

- a) Realizzazione di interventi localizzati, risolutivi dei problemi connessi con il funzionamento della rete fognaria e degli impianti di depurazione.
- b) Realizzazione di interventi compatibili con la prevista attivazione del nuovo schema di collettamento e depurazione intercomunale in corso di pianificazione da parte di diversi Comuni dell'Ovest bresciano ed inserito nel Piano Regionale di Risanamento delle Acque della Regione Lombardia.

##### **Interventi localizzati**

Gli interventi eseguiti sono stati i seguenti:

- potenziamento e completamento della rete fognaria esistente, con separazione e smaltimento delle acque meteoriche, con riduzione dei volumi d'acqua affluenti ai due depuratori e scaricati nei corpi idrici superficiali;
- potenziamento degli impianti di depurazione esistenti, per consentire il rispetto dei limiti di legge dei parametri rilevati allo scarico.

##### **Potenziamento della rete fognaria**

- Nuova fognatura per acque meteoriche ("acque bianche") in via Sala, con posa di 185 m di tubazione di diametro 50 cm e realizzazione di n. 5 pozzi disperdenti, con soluzione dei frequenti allagamenti della zona e riduzione delle acque scaricate nella Roggia Fusia;
- Interventi di separazione e smaltimento delle acque meteoriche nelle vie Mazzini (parcheggio Alcazar), via Mazzini presso incrocio con via Roma, via Croce (parcheggio e traversa a Sud), via Leopardi, via S. Maria (parcheggio), Scuola Materna. L'intervento ha consentito una sensibile riduzione dei volumi di acqua piovana affluenti al depuratore di via della Croce, evitando la contaminazione delle acque piovane con i liquami e permettendo il miglioramento delle capacità depurative.

##### **Potenziamento dell'impianto di depurazione di via Abruzzi**

L'impianto di depurazione ubicato in via Abruzzi è stato oggetto degli interventi descritti di seguito, che hanno consentito l'aumento della potenzialità di depurazione dell'impianto, dalla preesistente potenzialità di 2500 abitanti equivalenti agli attuali 5000 abitanti equivalenti.

1) Aumento della capacità idraulica di accumulo delle acque miste (piovane e liquami) in ingresso al depuratore, per evitare il rigurgito e gli allagamenti a monte della fognatura di via Manzoni; l'intervento ha visto la costruzione di una adeguata vasca di pompaggio e vasca fanghi di dimensioni di 9.30x8.00x4.50 m, demolizione dei letti di essiccamento che provocavano problemi di aerosol e cattivi odori.

2) Il liquame viene sottoposto ai nuovi trattamenti di grigliatura fine (rotostaccio), ossidazione con 2 biodischi, denitrificazione, ossidazione con aria compressa (con installazione di 2 nuovi compressori),

costruzione del nuovo sedimentatore e della nuova vasca fanghi finale, rifacimento completo dell'impianto elettrico e di illuminazione.

E' inoltre prevista la realizzazione a breve dei seguenti ulteriori interventi, in fase di progettazione esecutiva:

3) potenziamento della stazione di pompaggio e di grigliatura meccanizzata in testa all'impianto, posa del sistema di clorazione terminale, asfaltatura del piazzale, reintegro recinzione, installazione di parapetti metallici di protezione (legge 626) e installazione del sistema di telecontrollo di tutti i macchinari installati.

### **Potenziamento dell'impianto di depurazione di via della Croce**

L'impianto di depurazione di via della Croce è stato oggetto dei seguenti interventi, che hanno consentito l'aumento della potenzialità di depurazione dell'impianto, dalla pre-esistente potenzialità di 2000 abitanti equivalenti agli attuali 6500 abitanti equivalenti (dei quali 3000 previsti per i liquami affluenti da Erbusco).

1) Il liquame viene sottoposto ai nuovi trattamenti di grigliatura meccanica grossolana, pompaggio di adeguata potenzialità, grigliatura fine (rotostaccio), dissabbiatura, ossidazione con 3 biodischi, ossidazione con aria compressa (con installazione di 2 nuovi compressori), costruzione del nuovo sedimentatore, ampliamento della vasca fanghi finale, rifacimento completo dell'impianto elettrico e di illuminazione, installazione di parapetti metallici di protezione (legge 626). Sono stati inoltre demoliti i pre-esistenti letti di essiccamento dei fanghi che producevano cattivi odori.

E' inoltre prevista la realizzazione a breve dei seguenti ulteriori interventi, in fase di progettazione esecutiva:

2) posa del sistema di clorazione terminale, rifacimento del sistema di insufflazione nella vasca di ossidazione, asfaltatura del piazzale, reintegro della recinzione e installazione del sistema di telecontrollo di tutti i macchinari installati.

### **Interventi mirati al collettamento intercomunale**

E' stata realizzata una serie di interventi che consentiranno di collegare la rete fognaria comunale alla rete intercomunale di collettori consortili, attualmente in avanzata fase di studio e che permetterà la realizzazione di una rete che collegherà le reti dei Comuni di Erbusco, Cologne, Coccaglio e Rovato al nuovo depuratore intercomunale da realizzare in Comune di Rovato, con dismissione dei singoli depuratori comunali attualmente esistenti.

Il Progetto Generale delle Fognature prevede la costruzione di nuovi collettori fognari che, oltre a permettere la razionalizzazione dei numerosi punti di scarico della rete fognaria esistente, consentiranno la raccolta dei liquami nell'unico punto di recapito programmato dal suddetto piano intercomunale per la rete fognaria di Cologne, previsto presso la Cascina Bina, in confine orientale del territorio comunale di Cologne con il Comune di Coccaglio.

La rete attuale consente già il collettamento fino al depuratore di via della Croce della parte meridionale del comune di Erbusco, attraverso i collettori esistenti.

Nel 2003 sono stati completati i lavori di posa del collettore che dal depuratore di via degli Abruzzi raggiunge via Caduti sul Lavoro, con posa di complessivi 1150 m di tubazione in PVC DN400mm, per la successiva adduzione dei liquami in via Francesca e quindi al recapito del Comune di Cologne previsto presso la Cascina Bina.

### **ACQUEDOTTO CIVICO**

L'Amministrazione Comunale di Cologne ha inteso conseguire i seguenti obiettivi nella gestione del civico acquedotto:

1) raggiungimento di una maggiore disponibilità di acque potabili, prevedendo il potenziamento delle strutture di captazione e di accumulo esistenti, attraverso il potenziamento dei pozzi esistenti in via Repubblica e in via Brescia;

- 2) adeguamento e ristrutturazione dei due serbatoi esistenti in via Frugoni per sfruttare le capacità di compenso ed accumulo degli stessi;
- 3) miglioramento della rete di distribuzione nella parte orientale dell'abitato dove sono stati sostituiti i tratti di tubazione assolutamente insufficienti nelle vie Foscolo, D'Annunzio e Pascoli;
- 4) sistema di telecontrollo e teleallarme per la gestione sicura e tempestiva delle emergenze.

Si è dato pertanto corso ai seguenti interventi:

- 1) potenziamento della portata emungibile dal pozzo di via Repubblica, con sostituzione delle pompe installate per poter captare la portata massima di 38 L/s con pressione massima di 6 bar, con fornitura di una pompa di riserva e rimessa in esercizio del cloratore esistente;
- 2) potenziamento della portata emungibile dal pozzo di via Brescia, con sostituzione delle pompe installate per poter captare la portata massima di 46 L/s con pressione massima di 6 bar, con installazione di nuovo stabilizzatore di pressione (convertitore statico di frequenza) per la regolazione automatica della pressione delle pompe e rimessa in esercizio del cloratore esistente;
- 3) risanamento conservativo delle strutture dei due serbatoi esistenti in via Frugoni (serbatoio superiore e inferiore), con esecuzione dei seguenti lavori. idrosabbatura delle pareti e del soffitto, passivazione dei ferri di armatura, fissaggio alla struttura della soletta di reti elettrosaldate, formazione di massetti di pendenza sul fondo, formazione di intonaco protettivo, scasso e sigillatura delle fessure nelle pareti e successivo riempimento con malte espansive, risanamento delle corone delle tubazioni di immissione emissione delle vasche, formazione di idonee scalette di accesso in sicurezza (legge 626), formazione di sfiati e prese d'aria, sostituzione e posa di nuove parti idrauliche (valvolame e tubazioni) in modo tale da rendere efficace il funzionamento del serbatoio, ed installazione di idoneo impianto elettrico in sostituzione del pre-esistente.
- 4) Gli interventi di potenziamento della rete di distribuzione hanno interessato i seguenti tratti:
  - 1) via Foscolo, con posa di 60 m di tubo in PEAD PE100 PN16 DN110 mm;
  - 2) via Pascoli, con posa di 174 m di tubo in PEAD PE100 PN16 DN110 mm;
  - 3) via D'Annunzio, con posa di 132 m di tubo in PEAD PN16 DN110 mm.

5) Il sistema di telecontrollo installato consente di effettuare il monitoraggio della rete di acquedotto tramite lettura diretta di pagine sinottiche a video dei parametri di funzionamento di ogni singolo punto particolare della rete: pozzo di via Repubblica, pozzo di via Brescia, serbatoio principale e secondario di via Frugoni; è possibile rilevare ed archiviare i dati relativi a portate e pressioni ai pozzi, livelli idrometrici nei serbatoi, segnali di marcia/arresto delle pompe nei pozzi; è inoltre possibile gestire gli allarmi con servizio di chiamata degli operatori reperibili.

### **PIANO URBANO GENERALE DEI SERVIZI NEL SOTTOSUOLO (PUGSS)**

La L. R. n. 12/05 stabilisce che il Piano dei Servizi è integrato, per quanto riguarda l'infrastrutturazione del sottosuolo, con le disposizioni del Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo, già previsto dalla L.R. n. 26/2003.

Seguendo queste disposizioni l'Amministrazione Comunale ha avviato la fase di pianificazione del sottosuolo predisponendo:

- il regolamento del sottosuolo per gestire il sottosuolo stradale come risorsa pubblica;
- il PUGSS come strumento di governo e gestione del sottosuolo.

Le disposizioni contenute nel Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo devono essere volte all'organizzazione, alla gestione razionale del sottosuolo stradale e dei servizi presenti nel sottosuolo.

Per perseguire tali obiettivi il comune si opererà per:

- conseguire un quadro conoscitivo dei sottosistemi a rete presenti secondo gli standard fissati dalla Regione Lombardia (il Piano Servizi riporta una prima ricognizione degli impianti sotterranei esistenti),
- ridurre le operazioni di scavo con conseguente smantellamento e ripristino delle sedi stradali per interventi sulle reti, limitando i costi sociali ed economici,
- dotare il territorio comunale di un sistema di infrastrutture in grado di assicurare la massima efficienza dei servizi.

Gli elementi di base su cui costruire una nuova fase della gestione del sottosuolo pubblico urbano nell'ambito stradale sono:

- l'applicazione del regolamento per gestire gli interventi relativi al sottosuolo,
- l'attivazione dell'ufficio comunale del sottosuolo.

Il PUGSS si configura come uno strumento parallelo al PGT, cioè uno strumento di organizzazione ed urbanizzazione del sottosuolo.

### **METODOLOGIA DI ELABORAZIONE**

Il Piano può essere composto da due elaborati principali:

- a) Relazione di inquadramento
- b) Il Piano attuativo e norme.

#### **a) Relazione d'inquadramento.**

La relazione d'inquadramento, costituisce la fase preliminare di rilievo delle reti sotterranee esistenti che permette di delineare gli scenari di sviluppo dell'infrastrutturazione sotterranea con strutture sotterranee anche polifunzionali, quali gallerie e cunicoli tecnologici.

Si articola in due momenti distinti, che offrono la possibilità di valutare le potenzialità e le necessità del soprasuolo, del sottosuolo e le loro reciproche interazioni ed interferenze:

- la caratterizzazione del sistema territoriale anche superficiale,
- la caratterizzazione del sistema delle reti sotterranee.

Il sistema territoriale analizza i seguenti aspetti:

- situazione geoterritoriale, che va a focalizzare i caratteri strutturali, i rischi e le prescrizioni tecniche nell'uso del sottosuolo;
- quadro urbano, che individua gli elementi che caratterizzano l'urbanizzato derivabile dagli studi di analisi del P.G.T.;
- individuazione di vincoli per il sottosuolo, che definisce le limitazioni ed i fattori di attenzione da considerare nella definizione dell'infrastrutturazione sotterranea;
- sistema stradale, relativamente al suo sviluppo areale, ai rapporti gerarchici con il territorio urbano ed extraurbano, all'utilizzo ed alle situazioni di criticità presenti.

Il sistema territoriale ha come sintesi l'individuazione delle fattibilità, ovvero le aree e le strade in cui l'infrastrutturazione del sottosuolo è possibile ed agevole dal punto di vista tecnico - realizzativo e evidenzia il carico insediativo residenziale, produttivo e dei servizi.

La seconda fase che costituisce la relazione di inquadramento è data dalla caratterizzazione delle reti, che, in base alla tabella 2 del R.R. n. 3 del 2005, affronta i seguenti aspetti:

- realtà dei sistemi, in termini di servizi presenti nel territorio comunale, relativi Gestori e distribuzione spaziale delle reti nel sottosuolo;
- cantieri aperti per interventi sui sottosistemi nell'arco temporale 2008-2010.

La caratterizzazione del sistema delle reti permette l'individuazione del grado di presenza di servizi.

### **Grado di fattibilità territoriale**

L'analisi finalizzata al PUGSS riguarderà prioritariamente l'area urbanizzata.

La porzione di territorio così delimitata viene ulteriormente suddivisa in aree in base alla destinazione d'uso prevalente degli edifici (residenziale o artigianale – produttiva - commerciale).

Si ottengono così aree con prevalenza di edifici a destinazione artigianale - produttiva – commerciale e aree caratterizzate da prevalenza di edifici residenziali.

La caratterizzazione svolta a livello generale e di singola area permette di definire i livelli di fattibilità e la relativa dotazione di servizi a rete.

Il grado di fattibilità territoriale classifica le aree o le strade in cui l'infrastrutturazione del sottosuolo risulta:

- più realizzabile economicamente e tecnicamente;
- più richiesta dal punto di vista del carico insediativo residenziale, produttivo e lavorativo in genere;
- più vantaggiosa per la riduzione dei costi sociali subiti dagli utenti.

La caratterizzazione delle reti costituisce la seconda fase della relazione di inquadramento su cui impostare le strategie di infrastrutturazione del sottosuolo e affrontare i seguenti aspetti:

- realtà dei sistemi, in termini di servizi presenti nel territorio comunale con i relativi Gestori e la distribuzione spaziale delle reti nel sottosuolo;
- individuazione dei cantieri aperti per interventi sui sottosistemi nell'arco temporale 2008-2010

### **b) Il Piano attuativo – Norme attuative**

Il Piano attuativo ha come obiettivo l'individuazione di un possibile scenario di infrastrutturazione del sottosuolo con strutture sotterranee anche polifunzionali, quali gallerie e cunicoli tecnologici, in relazione:

- alle risorse economiche necessarie e disponibili;
- alle diverse tecnologie e modalità realizzative che si rendono necessarie in funzione delle caratteristiche geoterritoriali.

A tal proposito, in fase di piano attuativo, vengono valutate tutte quelle situazioni che possono configurarsi come "opportunità" per l'infrastrutturazione, e costituire quindi un elemento di agevolazione alla realizzazione delle infrastrutture sotterranee.

Le linee di piano attuativo si basano sull'analisi dei risultati raggiunti in fase di caratterizzazione territoriale e del sistema delle reti, propongono uno scenario di infrastrutturazione sotterranea in base alle migliori opportunità.

### **LA STRUTTURA SOTTERRANEA POLIFUNZIONALE**

Le strutture sotterranee polifunzionali (gallerie e cunicolo tecnologici) sono state concepite per rendere più razionale l'utilizzo del sottosuolo pubblico urbano e devono essere progettate e realizzate secondo la normativa UNI-CEI-70029 "Strutture sotterranee polifunzionali per la coesistenza di servizi a rete diversi. Progettazione, costruzione, gestione e utilizzo. Criteri generali e di sicurezza".

La S.S.P. è una struttura collocata nel sottosuolo contenente, in uno spazio comune accessibile dagli operatori di settore, i servizi a rete, assicurando ad essi condizioni di sicurezza e di affidabilità di esercizio.

La struttura della S.S.P. può essere configurata come galleria sotterranea praticabile, generalmente collocata nel sottosuolo delle sedi stradali comprese le fasce di pertinenza, o come cunicolo accessibile dall'alto previa rimozione di piastre di copertura, generalmente collocato nel sottosuolo dei marciapiedi o, dove è possibile, delle fasce di pertinenza delle sedi stradali.

Nelle S.S.P. possono coesistere i seguenti sistemi a rete:

- reti di acquedotti di distribuzione,
- reti elettriche di distribuzione,
- reti elettriche per impianti di illuminazione pubblica e impianti per semafori,
- reti di telecomunicazioni (telefoni, trasmissione dati, TV via cavo, ecc.),
- reti di teleriscaldamento.

La struttura è progettata in modo che al suo interno siano alloggiati i diversi servizi, deve presentare caratteristiche di illuminazione ed aerazione naturale e deve essere dotata di sistemi di prevenzione e di sicurezza.

L'infrastruttura principale è generalmente rettangolare, esistono però soluzioni geometriche diverse.

I servizi vengono collocati nelle due pareti su apposite staffe mentre nel centro viene lasciato un corridoio di almeno 70 cm per il transito degli operatori addetti alla posa e alla manutenzione.

Il piano deve inquadrare l'analisi nello spirito della L.R. n. 26/03 e del relativo regolamento n. 3/05 ed esprimere la proposta di un quadro strategico di infrastrutturazione almeno decennale.

Il sistema proposto intende impostare una struttura portante che in diverse fasi riesca a dotare il territorio comunale di un sistema di Strutture Sotterranee Polifunzionali (gallerie o cunicoli tecnologici) adeguato alle esigenze del servizio da fornire.

Il processo di utilizzo razionale del sottosuolo attraverso la realizzazione delle infrastrutture sotterranee deve permettere all'Amministrazione Comunale di gestire il sottosuolo stradale, di introitare gli oneri per l'uso delle infrastrutture e di offrire ai cittadini servizi efficienti e più economici rispetto alla situazione attuale.

Il percorso da intraprendere con il Piano va condiviso con i gestori e gli utenti per meglio precisare la fase attuativa e la sua temporalità, segnalando che tutto ciò non è una opzione ma un obbligo di legge.

Il piano rappresenta come un'opportunità di innovazione e di miglioramento della vivibilità urbana.

Nel passaggio dalla fase di piano a quella di progetto va valutato attentamente il problema del costo dell'opera.

Tale costo deve essere considerato in termini di vantaggi economici diretti ed apporti rispetto alla qualità urbana e rispetto a nuovi rapporti che si devono creare con i gestori.

E' un processo nuovo che va approfondito attraverso il lavoro dei vari soggetti coinvolti per affermarlo e non bloccarlo.

La Struttura Sotterranea Polifunzionale che alloggia i sottoservizi deve rappresentare la struttura che restituisce alla collettività il sottosuolo per servirsene al meglio, ricevendo molti servizi e scarse azioni di disturbo.

## CATALOGO GENERALE SERVIZI

CATEGORIA	TIPOLOGIA	SOTTOTIPOLOGIA	SERVIZI DI AMBITO	
			COMUNALE	SOVRA COMUNALE
Servizi sociali	Servizi sociali per anziani	Servizi comunali	*	
		Servizi comunali specialistici	*	
		Servizi territoriali	*	
		Servizi di assistenza domiciliare	*	
		Servizi residenziali	*	
	Servizi sociali per minori	Servizi comunali	*	
		Servizi comunali specialistici		*
		Servizi territoriali		*
		Servizi residenziali	*	
	Servizi sociali per adulti	Servizi comunali	*	
		Servizi comunali specialistici		*
		Servizi territoriali	*	
		Servizi di assistenza domiciliare	*	
		Servizi residenziali	*	
	Servizi sociali per disabili	Servizi comunali	*	
		Servizi comunali specialistici		*
Servizi territoriali			*	
Servizi di assistenza domiciliare		*	*	
Servizi residenziali		*	*	
Sanità	Struttura ospedaliera			*
	Strutture di ricovero e cura			*
	Strutture ambulatoriali		*	*
	Strutture di ricovero diurno		*	*
	Servizi di medicina di laboratorio			*
	Strutture psichiatriche private			*
	Farmacie		*	
	Pronto soccorso e pronto intervento			*
Cimiteri		*		
Istruzione	Asili nido	Nido	*	
		Micronidi	*	
	Scuole per l'infanzia		*	
	Scuole primarie		*	
	Scuole secondarie inferiori	Straniere	*	
	Servizi formativi	Centri di formazione		*
	Scuole secondarie superiori	Istituti tecnici		*
		Istituti professionali di Stato		*
Istituti magistrali			*	
Licei			*	
Università e ricerca	Università	Sedi e poli universitari		*
		Accademie e istituti superiori di studi		*
		Servizi per studenti		*
	Centri ricerca/sviluppo universitari			*
	Residenze temporanee per studenti			*

Cultura	Biblioteche	Comunali	*	
		Nazionali, generali e interdisciplinari		*
		Specialistiche e annesse ai musei		*
		Universitarie		*
	Centri congressi e sale conferenze			*
	Centri sociali e aggregativi	Centri sociali e ricreativi	*	
		Centri Aggregativi	*	
	Cinema, teatri e auditorium	Teatri e auditorium		*
		Cinema		*
	Musei e sedi espositive assimilabili	Musei		*
		Istituti culturali		*
		Sedi espositive		*

CATEGORIA	TIPOLOGIA	SOTTOTIPOLOGIA	SERVIZI DI AMBITO	
Attrezzature religiose	Chiese e altri luoghi di culto	Chiese e santuari cattolici	*	*
		Altri luoghi di culto		*
	Centri religiosi, uffici ecclesiastici e servizi connessi	Oratori e opere parrocchiali	*	
		Seminari, istituti e fondazioni religiose		*
	Enti religiosi	Conventi e monasteri		*
		Opere assistenziali		*
	Uffici ecclesiastici		*	
Sport	Centri Polivalenti		*	*
	Centri Sportivi		*	*
	Impianti sportivi		*	*
	Piscine	Coperte		*
		Scoperte e coperte		*
	Sport e spettacolo			*
Sicurezza e Protezione Civile	Carabinieri	Caserme e stazioni	*	*
		Comandi e uffici		*
		Centro detentivo per la permanenza temporanea e assistenza		*
	Polizia di stato	Questura		*
		Polizia di stato – caserme e commissariati		*
		Polizia di stato – Comandi e Posti di P.S.		*
		Polizia stradale		*
		Polizia Ferroviaria		*
	Guardia di Finanza	Comandi interregionali e regionali		*
		Nuclei regionali e provinciali polizia tributaria		*
		Gruppi e Compagnie		*
		Servizi catastali		*
	Polizia Municipale	Comandi e presidi	*	*
	Vigili del Fuoco	Caserma e uffici		*
	Protezione Civile	Sedi		*
Aree di esercitazione			*	
Amministrativo	Uffici degli Enti Pubblici e delle società di produzione di servizi pubblici	Previdenza e assistenza		*
		Edilizia residenziale		*
		Trasporti e mobilità		*
		Poste e telecomunicazioni	*	
		Acqua potabile		*
		Energia elettrica		*
		Gas metano		*
		Smaltimento e trattamento rifiuti		*
	Comunali	Sedi istituzionali	*	
		Uffici	*	
	Provinciali	Sedi istituzionali		*
		Uffici		*
	Sedi istituzionali		*	

	Regionali	Uffici		*
	Statali	Prefettura		*
		Uffici, provveditorati e agenzie		*

Giustizia	Tribunali e uffici giudiziari	Tribunali		*
		Uffici giudiziari		*
	Carceri giudiziarie	Istituti penali		*
		Istituti penali minorili		*

Turismo, esposizioni e fiere	Turismo	Attività turistico ricettive		*
		Enti di promozione turistica		*
		Ostelli della gioventù		*
		Campeggi		*
	Spazi e padiglioni fieristici	Fiera di Brescia e di Montichiari		*
	Spazi espositivi			*

CATEGORIA	TIPOLOGIA	SOTTOTIPOLOGIA	SERVIZI DI AMBITO		
			COMUNALE	SOVRA COMUNALE	
Verde	Parchi territoriali			*	
	Parchi urbani	Parchi urbani locali	*		
	Verde di quartiere	Attrezzati	*		
		Non attrezzati	*		
	Verde d'arredo complementare ad altre strutture	Sociosanitari	*		
		Sanità	*	*	
		Istruzione	*	*	
		Cultura	*		
		Attrezzature religiose	*		
		Sport	*		
		Infrastrutture tecnologiche e per l'ambiente	*	*	
Verde d'arredo	Spazi pubblici non attrezzati	*			
	Assi urbani	*			
	Piazze e aree pedonali	*			
Infrastrutture tecnologiche e per l'ambiente	Distribuzione acqua potabile	Impianti e sezioni distaccate	*	*	
	Smaltimento e trattamento acque luride	Depuratori	*	*	
					*
	Distribuzione energia elettrica	Stazioni e sottostazioni elettriche			*
		Cabine elettriche	*		
		Sottostazioni			*
		Linee elettriche (38 kV)			*
		Linee elettriche (220 kV)			*
		Linee elettriche (220 kV) interrattate			*
	Distribuzione del gas metano	Linee elettriche (132 kV)			
		Cabine e impianti	*		
	Postelegrafonici, telefonici e audiotelevisivi	Cogeneratori	*		
		Impianti e trasmettitori radio	*		
		Impianti e trasmettitori per la telefonia	*		
	Smaltimento e trattamento dati	Centri di produzione, impianti e trasmettitori per la televisione			*
Depositi e autorimesse		*			
Attrezzature comunali	Impianti di raccolta e smaltimento	*			
	Magazzini e depositi	*			
	Mattatoi	*		*	

Infrastrutture per la mobilità e trasporti pubblici	Infrastrutture per la mobilità	Aeroporti		*
		Rete trasporto collettivo urbano e interurbano		*
		Corsie riservate e protette per il trasporto collettivo		*
		Fermate	*	
		Linee ferroviarie	*	*
		Rete viaria (sede stradale comprensiva di eventuali parcheggi su strada e marciapiedi)	*	*
		Rete ciclabile (rete piste ciclabili in sede riservata)	*	*
	Spazi per la sosta	Parcheggi pubblici di interscambio		*
		Parcheggi pubblici per i grandi servizi		*
		Altri parcheggi pubblici esterni alla carreggiata stradale	*	
		Parcheggi pertinenziali	*	*

# INDICE

<b>1. INTRODUZIONE</b>	pag.,	1
<i>PREMESSA</i>	“	1
FINALITA' E CARATTERI DELLA REDAZIONE DEL PIANO DEI SERVIZI	“	1
I SERVIZI PUBBLICI E DI INTERESSE PUBBLICO O GENERALE	“	3
ELENCO ELABORATI DEL PIANO DEI SERVIZI	“	5
<b>2. I SERVIZI TERRITORIALI</b>	“	6
<b>3. ANALISI DELLE ATTREZZATURE ESISTENTI NEL TERRITORIO COMUNALE</b>	“	7
<i>LO STATO DEI SERVIZI COMUNALI</i>	“	7
<i>ATTREZZATURE PER L'ISTRUZIONE</i>	“	8
<i>POLITICHE SOCIALI E RELATIVE ATTREZZATURE</i>	“	16
<i>ATTREZZATURE PER SERVIZI AMMINISTRATIVI – PER LA SICUREZZA DEL CITTADINO E PER IL TEMPO LIBERO - CIMITERI</i>	“	22
<i>ATTREZZATURE RELIGIOSE</i>	“	27
<i>SISTEMA DEL VERDE</i>	“	33
<i>POLITICHE SPORTIVE E RELATIVE ATTREZZATURE</i>	“	37
<i>INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'</i>	“	40
<i>ATTREZZATURE ALLE IMPRESE</i>	“	42
<i>POTENZIALITA' URBANA DELLE ATTREZZATURE ESISTENTI</i>	“	43
<b>4. ACCESSIBILITA' – FRUIBILITA' DEI SERVIZI ALLA SCALA COMUNALE</b>	“	47
<i>ATTREZZATURE SCOLASTICHE – ACCESSIBILITA' – FRUIBILITA'</i>	“	47
<i>ALTRE ATTREZZATURE DI SERVIZIO – ACCESSIBILITA'- FRUIBILITA'</i>	“	47
<b>5. DETERMINAZIONE DEL NUMERO DEGLI UTENTI DEI SERVIZI DEL P.G.T.</b>	“	49
<i>PIANO STRATEGICO DECENNALE</i>	“	49
<i>PIANO OPERATIVO QUINQUENNALE</i>	“	49
<b>6. NECESSITA' DI SVILUPPO E INTEGRAZIONE DEI SERVIZI ESISTENTI</b>	“	50
<i>LE PREVISIONI RELATIVE AI SERVIZI COMUNALI</i>	“	50
<i>PREVISIONE QUANTITATIVA DEI SERVIZI NEL PIANO STRATEGICO DECENNALE</i>	“	55
<b>7. SOSTENIBILITA' DEI COSTI DEI SERVIZI</b>	“	56
<i>II PROGRAMMA GENERALE DI INTERVENTO E LA VALUTAZIONE DEI COSTI</i>	“	56
<i>PREMESSA</i>	“	56
<i>INTERVENTI PREVISTI NEL PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE</i>	“	56
<i>OPERE REALIZZABILI NEL DECENNIO E STIMA COSTI</i>	“	57
<i>STIMA ENTRATE IN RELAZIONE AGLI AMBITI DI POSSIBILE TRASFORMAZIONE</i>	“	58
<i>LE ATTREZZATURE RELIGIOSE</i>	“	59
<i>LE AREE SOGGETTE AD ACQUISIZIONE PUBBLICA</i>	“	60
<i>PRIME AZIONI DEL PIANO DEI SERVIZI</i>	“	60
<i>PREVISIONI ED AZIONI DI MEDIO E LUNGO PERIODO</i>	“	60
<b>8. RAPPORTI CON IL PUGSS</b>	“	61
<i>STATO DELLE PRINCIPALI URBANIZZAZIONI PRIMARIE</i>	“	62
<i>PIANO URBANO GENERALE DEI SERVIZI NEL SOTTOSUOLO (PUGSS)</i>	“	64
<i>METODOLOGIA DI ELABORAZIONE</i>	“	64
<i>LA STRUTTURA SOTTERRANEA POLIFUNZIONALE</i>	“	65

Allegato: CATALOGO GENERALE DEI SERVIZI.